



CLARIS LEASING
GRUPPO VENETO BANCA

BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2016

Società per azioni
Sede Legale: Piazza Rinaldi, 8 - 31100 TREVISO
Capitale Sociale Euro 40.000.000,00
Iscrizione al Registro Imprese di Treviso: 03598000267
Iscrizione al R.E.A.: 283753
Iscritta al n.16 dell'Albo degli Intermediari Finanziari ex art.106 D.Lgs. 385/93 (cod. 32534)
Codice Fiscale e Partita IVA: 03598000267

Appartenente al Gruppo Bancario Veneto Banca
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari in data 08/06/1992 cod. n. 5035.1

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2016 oggetto di revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers Spa.

Di seguito diamo una breve illustrazione del quadro macroeconomico del mercato internazionale e del mercato italiano in cui la Vostra Società ha operato e dei risultati di gestione conseguiti.

IL QUADRO MACROECONOMICO

Le condizioni dell'economia globale sono leggermente migliorate. Le prospettive rimangono tuttavia soggette a diversi fattori di incertezza; quelle degli Stati Uniti dipendono dalle politiche economiche della nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli: un impatto espansivo, al momento di difficile quantificazione, può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, ma effetti sfavorevoli potrebbero derivare dall'adozione e dalla diffusione di misure di restrizione commerciale. La crescita globale potrebbe essere frenata dall'insorgere di turbolenze nelle economie emergenti associate alla normalizzazione della politica monetaria statunitense.

Sui mercati finanziari le attese di una politica di bilancio espansiva e di un'inflazione più elevata negli Stati Uniti, emerse dopo le elezioni presidenziali, si sono tradotte in uno spostamento di portafoglio dalle obbligazioni alle azioni; l'aumento dei rendimenti a lunga scadenza si è esteso anche alle altre economie avanzate, ma in misura finora attenuata dalla diversa impostazione delle politiche monetarie. Nei paesi emergenti sono ripresi i deflussi di capitale.

Nel complesso si valuta che, rispetto a queste proiezioni, i rischi per la crescita siano ancora orientati prevalentemente al ribasso. I principali fattori di incertezza provengono, oltre che dalle condizioni finanziarie, dal contesto mondiale. È in particolare elevato il rischio che l'espansione dell'economia globale, rispetto a quanto incorporato nelle proiezioni, possa risentire del manifestarsi e del diffondersi di spinte protezionistiche, oltre che di possibili turbolenze nelle economie emergenti.

L'AREA EURO

Nell'area dell'euro la crescita prosegue a un ritmo moderato, pur se in graduale consolidamento. I rischi di deflazione si sono ridotti; l'inflazione è risalita in dicembre, ma quella di fondo rimane su livelli ancora bassi. Per mantenere le condizioni monetarie espansive adeguate ad assicurare l'aumento dell'inflazione, il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli almeno fino a dicembre del 2017 o anche oltre se necessario. Da aprile gli acquisti mensili torneranno a 60 miliardi, come nella fase iniziale del programma.

L'ECONOMIA ITALIANA

Nel 2016 la crescita dell'economia italiana (+0,8%) si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente, per effetto di un rallentamento nel secondo trimestre, cui è poi seguita una lieve ripresa negli ultimi mesi, su dei valori comunque inferiori rispetto alle attese dello scorso anno. Le previsioni per il 2017 sono in linea con questo trend.

La dinamica del PIL nel primo trimestre è stata positiva e in linea con le aspettative, mentre nel secondo trimestre è stata stazionaria per effetto del calo degli investimenti e del rallentamento della spesa delle famiglie. In particolare, la dinamica congiunturale delle principali componenti di spesa ha visto una contrazione della domanda interna, che ha contribuito negativamente alla crescita e al miglioramento della domanda estera netta.

La ripresa dell'economia italiana ha iniziato ad attenuarsi quando anche le principali economie europee hanno cominciato a rallentare. La Germania, a causa di un calo degli investimenti, ha visto una diminuzione del PIL parzialmente compensata dall'aumento dei consumi, specialmente quelli pubblici; in Francia, invece, il rallentamento della crescita è stato provocato da una frenata dell'incremento della spesa delle famiglie e da una variazione negativa delle scorte.

Nei mesi estivi, come per il complesso dell'area euro, il PIL italiano ha ripreso a crescere spinto dalla ripresa della domanda interna al netto delle scorte e per effetto di una ripresa degli investimenti in mezzi di trasporto e beni strumentali.

L'inflazione al consumo è tornata positiva alla fine del 2016. La dinamica dei prezzi rimane tuttavia su valori ancora molto bassi; continua a risentire soprattutto della debolezza della componente di fondo. Le famiglie, le imprese e i principali analisti prefigurano una moderata risalita dei prezzi nel corso del 2017. L'inflazione rimane ancora vicina allo zero nella media del 2016 per poi incrementare progressivamente nell'anno successivo rispecchiando sia l'apporto della componente importata, sia quello dei prezzi interni.

I consumi, nei primi mesi del 2016 hanno registrato un andamento positivo, sospinti anche dalla buona dinamica delle immatricolazioni; nel terzo trimestre ha rallentato la spesa in beni durevoli e semidurevoli, hanno invece leggermente accelerato gli acquisti di beni non durevoli; all'aumentare del reddito disponibile si sta beneficiando di un rallentamento della propensione al risparmio.

Nel terzo trimestre del 2016 l'occupazione totale si è stabilizzata; sono aumentati i lavoratori dipendenti, sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato. Le indicazioni congiunturali più aggiornate suggeriscono un'espansione contenuta dell'occupazione nei mesi finali del 2016. Nel corso dell'anno si è notevolmente ridotta la dinamica delle retribuzioni del settore privato, risentendo sia dei ritardi nella stipula di molti rinnovi, sia della mancata erogazione di incrementi salariali per il 2016; il sostanziale congelamento delle retribuzioni contrattuali ha interessato circa la metà dei lavoratori dipendenti.

Le proiezioni per l'economia italiana, aggiornate in base agli andamenti più recenti, indicano che in media il PIL dovrebbe essere aumentato dello 0,9% nel 2016 (su dati corretti per il numero di giornate lavorative); crescerebbe attorno allo 0,9 per cento anche nell'anno in corso e all'1,1 sia nel 2018 sia nel 2019. L'attività economica verrebbe ancora sospinta dalla domanda nazionale e, già dal 2017, dal graduale rafforzamento di quella estera. Il livello del PIL nel 2019 sarebbe ancora inferiore di circa quattro punti percentuali rispetto al 2007.

Il quadro economico presuppone il mantenimento di un livello contenuto dei rendimenti a lungo termine e condizioni del credito, in termini di costo e disponibilità, complessivamente distese. Ciò riflette l'ipotesi che non si verifichino tensioni sui mercati finanziari e bancari nell'area dell'euro e in Italia, né episodi di significativo aumento dei premi per il rischio e della volatilità; rispecchia altresì l'ipotesi, incorporata nelle quotazioni di mercato, che nel nostro paese non si interrompa la realizzazione del processo di riforma avviato negli ultimi anni.

Le previsioni per il 2017 sono moderatamente positive, frutto di una ripresa economica generalizzata che beneficerà della ripresa degli investimenti e di un aumento dell'occupazione.

Nello specifico, la ripresa trarrà vigore di un aumento della domanda interna, come frutto di un incremento di consumi, favorito dal graduale miglioramento del mercato del lavoro e dagli investimenti, quest'ultimi alimentati dall'introduzione dell'iperammortamento e dalla riproposta del superammortamento, nonché dalla agevolazioni agli investimenti delle PMI di cui alla Sabatini-ter.

Sussistono ancora i fattori di incertezza che derivano dal perdurante rallentamento delle economie emergenti e della lenta risalita delle economie avanzate che potrebbero portare ad un ulteriore rallentamento degli scambi internazionali; si prospetta però per il 2017 una ripresa anche dei flussi commerciali.

IL SISTEMA BANCARIO

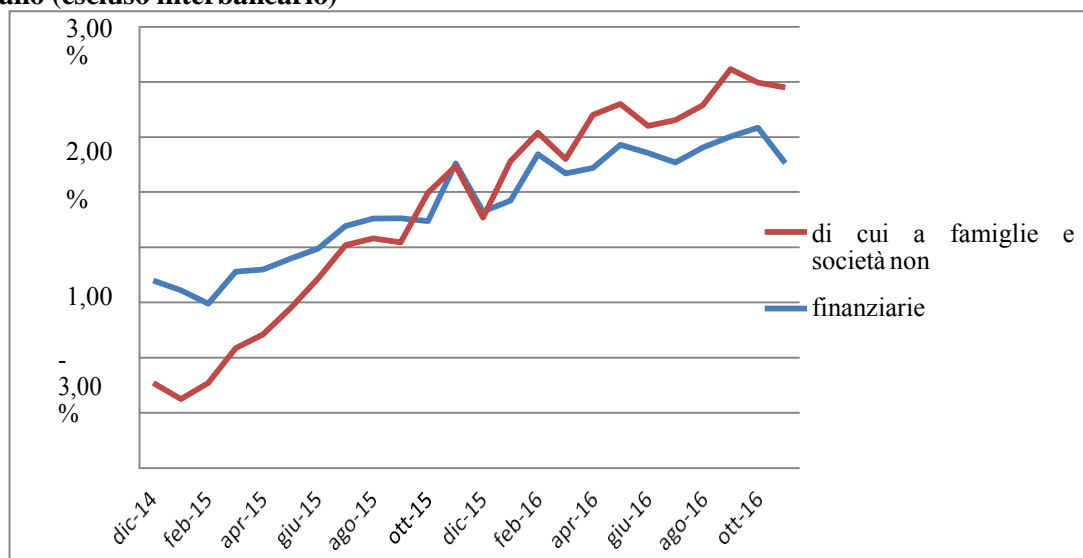
La dinamica dei finanziamenti bancari, come osservato già alla fine dell'anno precedente, è in crescita.

È proseguita nei mesi più recenti l'espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta.

A dicembre 2016 i prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano a 1.406,5 miliardi di euro, valore che alla fine del 2007 si collocava a 1.279 miliardi; l'analisi mensile rileva un andamento positivo già dalla fine del 2015 (cfr. Fig.1).

I prestiti alle famiglie ed imprese sono in aumento su base annua del +1,4% sui dati di dicembre 2016, rispetto al +0,8% del mese precedente, confermando perciò il miglioramento della dinamica dello stock dei finanziamenti, oltre alla risalita del mercato dei mutui che ha registrato una variazione positiva di +1,7% rispetto a novembre 2015.

Figura 1 – Variazioni tendenziali degli impieghi del sistema bancario italiano (escluso interbancario)



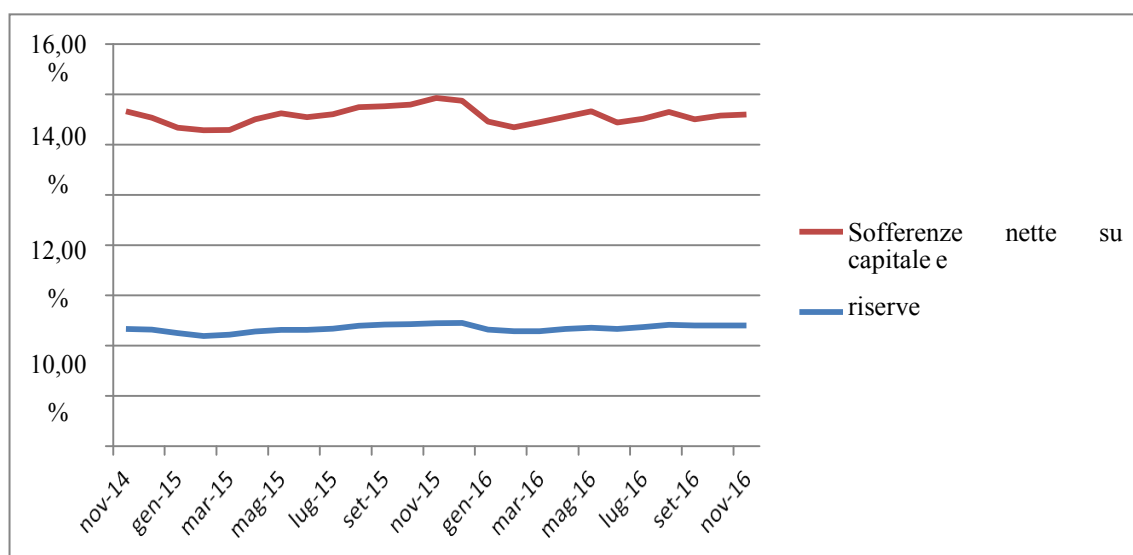
FONTE: ABI

La qualità del credito delle banche italiane continua a beneficiare del miglioramento del quadro congiunturale, registrando un'ulteriore diminuzione del flusso di nuovi crediti deteriorati.

Il miglioramento del mercato del credito si diffonde a tutti i settori ed aree geografiche con la riduzione dei tassi di ingresso in sofferenza per le imprese, pur riflettendosi ancora in un contesto di elevata rischiosità.

Le sofferenze al netto delle svalutazioni a fine novembre 2016 si collocano a 85,2 miliardi di euro, in leggera diminuzione rispetto a ottobre (85,5 miliardi), ma in forte calo rispetto al dato di novembre 2015 (89 miliardi). In figura 2, l'andamento mensile del rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari al 4,80% a novembre 2016, mentre prima della crisi tale valore ammontava allo 0,86%.

Figura 2 - Andamento mensile delle sofferenze del sistema bancario italiano (valori %)



FONTE: ABI

Il miglioramento delle condizioni macroeconomiche ha permesso una ripresa dell'economia italiana, seppur lievemente testimoniata dalla dinamica degli investimenti, in sensibile ripresa solo nell'ultimo biennio. A novembre 2016 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è aumentato dello 0,7% rispetto al mese precedente. L'attività industriale continua a crescere seguendo il trend del 2015, soprattutto grazie ad i comparti dei beni di investimento e dei beni intermedi, si conferma il buon andamento del settore manifatturiero che compensa l'andamento meno favorevole, ma in lieve ripresa, del settore delle costruzioni.

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA -

Nel 2016 si è consolidato il processo di accumulazione del capitale che ha contribuito considerevolmente all'incremento della domanda interna seppur con una evoluzione irregolare. Il peso più elevato è stato quello dei mezzi di trasporto, seguito dalla buona dinamica degli investimenti strumentali e da un leggero rallentamento della crisi nel settore delle costruzioni, dovuto anche ad un percepito miglioramento delle condizioni sul mercato del credito. Si evidenzia anche una ripresa del mercato immobiliare, soprattutto il residenziale: nel corso del terzo trimestre del 2016, secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, il numero di abitazioni compravendute ha subito un aumento del 17,4% rispetto al terzo trimestre del 2015. Su base annua, invece, l'aumento si attesta al 20,4%.

Complessivamente, nel 2016 si è assistito ad una ripresa degli investimenti fissi lordi del +2,0% con la stima di un ulteriore +2,7% nel 2017. A sostenere tale ripresa degli investimenti contribuirà il rifinanziamento del regime di aiuto Nuova Sabatini per l'accesso delle PMI agli investimenti in nuovi impianti, macchinari ed attrezzature, agevolazione che è stata erogata per il 40% attraverso finanziamenti leasing; inoltre, sempre ad incentivo degli investimenti delle imprese, è stata rinnovata anche per il 2017 la possibilità di beneficiare di un superammortamento per beni strumentali materiali acquistati in proprietà e per i beni acquisiti in leasing. L'introduzione dell'iperammortamento sui beni dell'Industria 4.0 favorirà presumibilmente, nel corso dell'anno, la crescita degli investimenti su beni strumentali ad alto contenuto tecnologico.

Nel 2016, il leasing ha visto il suo terzo anno consecutivo di crescita, superando il traguardo dei 20 miliardi di euro di nuovo stipulato, con un incremento a due cifre sia sul numero (+16,9) che sul valore complessivo finanziato (+15,9%).

Il trend positivo del mercato del leasing è riscontrabile in tutti i maggiori comparti. Coerentemente con quanto osservato sul fronte degli investimenti, le dinamiche più brillanti si sono registrate nel comparto dell'auto e nello strumentale. Nello specifico, il comparto auto ha visto un aumento rispettivamente del 23,0% e del 28,0% nel numero e nel valore dei contratti; particolarmente elevata la crescita nel sotto-comparto dei veicoli industriali (+44,7% numero contratti e +50% valore dei contratti) che ha rappresentato circa un terzo del leasing auto 2016.

Lo stipulato leasing strumentale presenta un incremento del 7,4% nel numero dei contratti e del 14,9% nel loro valore; a parità di numero di operazioni rispetto all'anno precedente, continua a crescere il valore complessivo del leasing operativo strumentale

(+4,7%), nonostante esso non benefici degli incentivi di cui alla citata Sabatini-ter e del superammortamento.

Il comparto aeronavale e ferroviario conferma anche per il 2016 una ripresa dello stipulato - costituito per lo più da leasing su nautica da diporto - visibile sia sui numeri che sull'importo dei contratti.

Il comparto immobiliare riprende lievemente a crescere anticipando la ripresa del settore delle costruzioni.

Positiva, anche la dinamica del leasing strumentale su macchine movimento terra, che ha registrato una crescita superiore al 25% (in numero) nel 2016, anticipando, dunque, una ripresa del settore edile.

Gli investimenti complessivi realizzati in leasing in Italia, sulla base dei dati resi noti da Assilea relativi a n. 65 operatori associati, sono evidenziati in dettaglio nelle tabelle a seguire.

MERCATO - VALORE DEI CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO (Euro 000)	31.12.2016		31.12.2015		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
AUTO	8.920.303	43,11	6.968.939	39,02	1.951.364	28,00
AERONAVALE	327.670	1,58	321.727	1,80	5.943	1,85
STRUMENTALE	7.513.289	36,31	6.543.140	36,63	970.149	14,83
IMMOBILIARE	3.806.894	18,40	3.829.488	21,44	- 22.594	- 0,59
ENERGIE RINNOVABILI *	122.212	0,59	197.725	1,11	- 75.513	- 38,19
Tot. Stipulato Mercato	20.690.368	100,00	17.861.019	100,00	2.829.349	15,84

Nota * = Impianti fotovoltaici, Centrali eoliche, Centrali idroelettriche, altri impianti energie rinnovabili

MERCATO - NUMERO DEI CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO	31.12.2016		31.12.2015		VARIAZIONI	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
AUTO	309.281	63,51	251.388	60,29	57.893	23,03
AERONAVALE	357	0,07	293	0,07	64	21,84
STRUMENTALE	172.991	35,52	161.135	38,65	11.856	7,36
IMMOBILIARE	4.257	0,87	3.989	0,96	268	6,72
ENERGIE RINNOVABILI *	121	0,02	129	0,03	- 8	- 6,20
Tot. Stipulato Mercato	487.007	100,00	416.934	100,00	70.073	16,81

Nota * = Impianti fotovoltaici, Centrali eoliche, Centrali idroelettriche, altri impianti energie rinnovabili

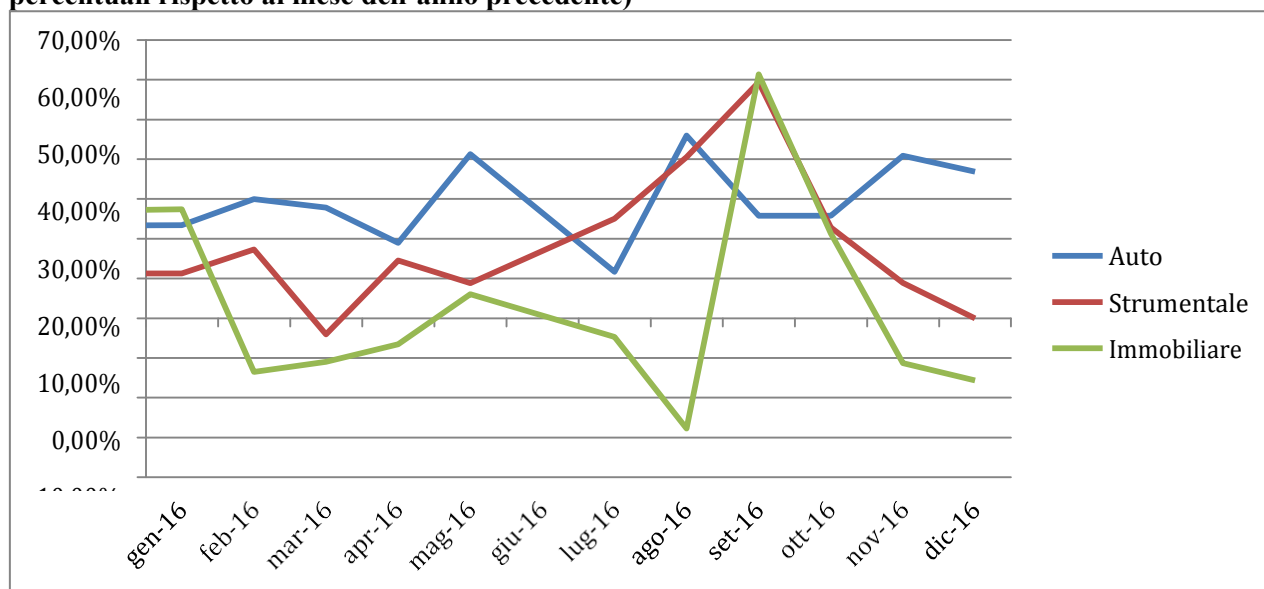
L'andamento annuale dello stipulato per comparti mette in evidenza i settori maggiormente interessati dalla crescita: i comparti auto e strumentale rappresentano il 79,4% dello stipulato 2016, superando di 3,8 punti percentuali la quota 2015. La

dinamica migliore è rappresentata dal leasing auto che da solo rappresenta il 43,1%, seguito dal comparto strumentale con il 36,33%.

Il comparto immobiliare registra una leggera diminuzione del proprio peso rispetto all'anno precedente (dal 21,44% nel 2015 al 18,39% nel 2016), dovuto principalmente ad una contrazione del sotto-comparto del costruito; contestualmente le quote del leasing aereonavale e ferroviario e del leasing energy assistono ad un decremento percentuale rispettivamente di -0,2 punti percentuali per il primo e di -0,5 punti percentuali per il secondo.

Prendendo in considerazione l'andamento tendenziale mensile del numero dei contratti e del loro valore nei maggiori macro-comparti (auto, strumentale, immobiliare), si osserva (cfr. Fig. A) che nel corso del 2016 il valore dei contratti ha avuto un trend positivo per il comparto auto e strumentale e nel settore immobiliare si osserva un picco positivo nel terzo trimestre, periodo in cui si verifica la ripresa di tale settore.

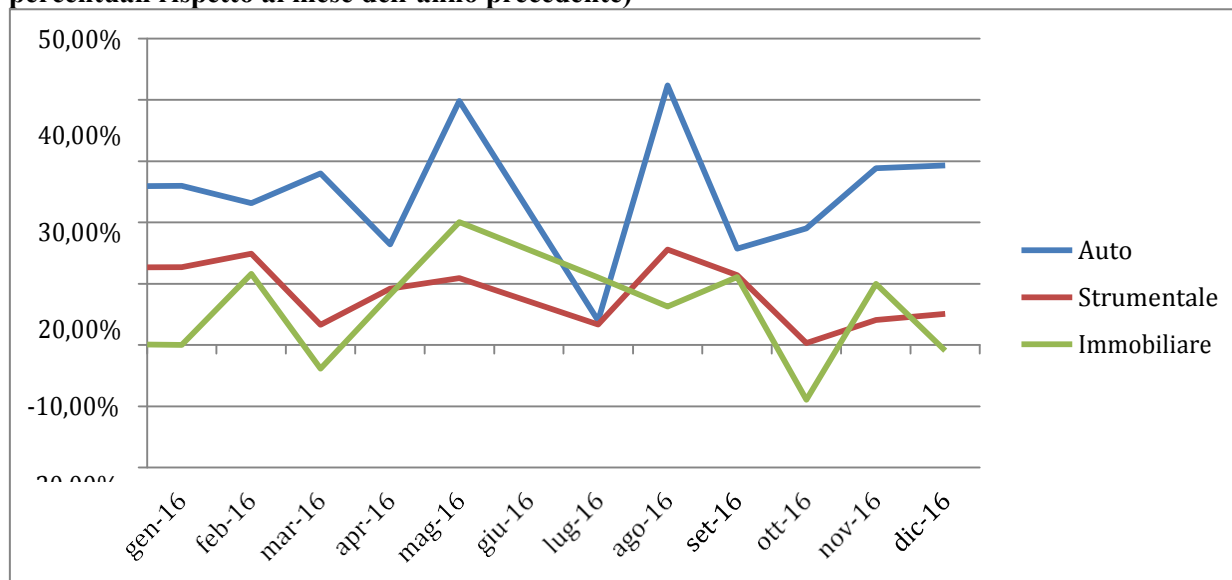
Figura A- Dinamica dello stipulato leasing 2016 (valore contratti – variazioni percentuali rispetto al mese dell'anno precedente)



FONTE ASSILEA

Riguardo al numero dei contratti stipulati, emerge la brillante performance dei comparti mobiliari, nello specifico ci riferiamo al renting a medio lungo termine ed al comparto strumentale e, marginalmente, all'avvio della ripresa del leasing immobiliare (cfr. Fig. B).

Figura B- Dinamica dello stipulato leasing 2016 (numero contratti – variazioni percentuali rispetto al mese dell'anno precedente)



FONTE ASSILEA

Positive le previsioni 2017 degli operatori leasing: grazie all'introduzione dell'iperammortamento per i beni industria 4.0 e alla conferma delle agevolazioni esistenti, si stima per il 2017 un valore di stipulato di €. 23,8 mld., con un'ulteriore crescita del 15% rispetto al 2016.

II GRUPPO VENETO BANCA

Veneto Banca SpA, a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 5 maggio 2016, ha concluso in data 30 giugno 2016 l'aumento di capitale di € 1 miliardo.

Quaestio Capital Management SGR - nell'interesse del Fondo di investimento riservato chiuso "Atlante" (" il Fondo") - ha sottoscritto n. 9.885.823.295 azioni di Veneto Banca ad €. 0,10 cadauna, divenendo così l'azionista di controllo con il 97,64 % del capitale sociale della stessa. Quaestio Capital Management SGR, in qualità di società di gestione del "Fondo Atlante" ha acquisito conseguentemente, tramite l'interessenza in Veneto Banca SpA, la partecipazione indiretta totalitaria di controllo del capitale sociale di Claris Leasing SpA.

Successivamente, sulla base dell'andamento registrato nel secondo semestre 2016, Quaestio Capital Management SGR spa, in qualità di società di gestione del Fondo Atlante e quindi in nome e per conto del fondo medesimo, ha provveduto al pagamento di una prima tranche dell'importo di Euro 331,6 milioni a titolo di versamento in conto futuro aumento di capitale, mentre una seconda ed ultima tranche pari ad Euro 296,4 milioni, versata da Quaestio a chiusura dell'impegno irreversibile preso in favore di Veneto Banca, è confluita nei primi giorni del 2017 ed ha potuto quindi trovare contabilizzazione a riserva di capitale solamente nel corso dell'esercizio in corso.

Per effetto delle predette operazioni, il Gruppo Veneto Banca ha rispettato i valori minimi dei ratios patrimoniali previsti dalla normativa vigente di cui all'art. 92 della CRR, ma presenta comunque uno shortfall di capitale per quanto riguarda i maggiori livelli imposti dall'Autorità di Vigilanza con la "Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision" del novembre 2015.

Nel contesto così delineato, Veneto Banca ha redatto il Piano Industriale 2017-2021, finalizzato a creare un modello di banca maggiormente competitivo nell'atteso contesto di mercato che prevede operativamente tre ambiti ben distinti (Sviluppo: dedicato ad una crescita commerciale sostenibile; Ristrutturazione: dedicato alla massimizzazione dei recuperi su posizioni non performing; Crediti in sofferenza: dedicato alla riduzione degli stock di sofferenze in portafoglio). Tale Piano, già sottoposto alle Autorità di vigilanza, è in via di finalizzazione.

Nel contesto così delineato si collocano le iniziative che il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha intrapreso al fine di ripristinare e preservare una situazione patrimoniale e finanziaria coerente con i requisiti prescritti dalla BCE, iniziative che concorrono a formare il quadro informativo di riferimento delle valutazioni relative alla sussistenza del presupposto della propria continuità aziendale secondo quanto prescritto dai principi contabili. Tra queste iniziative, le principali sono:

- a) l'avvio da parte di Veneto Banca, in data 10 gennaio 2017, dell'offerta di transazione (OPT) avente tra i suoi scopi quello di contenere e circoscrivere i rischi di natura legale e reputazionale rinvenienti dalla passata operatività su azioni Veneto Banca, nonché quello di concorrere per questa via a rafforzare la solidità patrimoniale e la sostenibilità economica dell'attività nel tempo;
- b) l'emissione, effettuata nel corso del mese di febbraio 2017, di passività garantite dallo Stato, per un importo complessivo pari ad Euro 3,5 miliardi, operazione che ha consentito di raggiungere e di stabilizzare tale indice di liquidità al di sopra dei livelli minimi richiesti dal Regolatore;
- c) la comunicazione inviata il data 17 marzo 2017, dalla Capogruppo Veneto Banca al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Banca D'Italia e BCE circa l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano ("ricapitalizzazione precauzionale"), ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in Legge n. 15 il 17 febbraio 2017, una volta che la BCE avrà aggiornato lo stress test condotto su Veneto Banca nel corso del 2016 ed alle risultanze dell'esercizio 2017, e ciò al fine di soddisfare, in via precauzionale e temporanea il fabbisogno di capitale evidenziato nel Piano Industriale 2017-2021 e di preservare il rispetto dei vincoli regolamentari nell'arco di tempo necessario all'attuazione delle iniziative previste allo scopo nel Piano medesimo.

L'attività della Società

L'attività commerciale

In aderenza agli obiettivi indicati dalla Capogruppo, l'attività commerciale è stata indirizzata alla clientela, principalmente vs. il segmento imprese, del Gruppo Veneto Banca.

L'ammontare dei valori del 2016 riferiti alle nuove stipule di contratti di leasing riflette le difficoltà che il gruppo Veneto Banca ha incontrato nel corso dell'anno, soprattutto nel secondo semestre, nei rapporti con la clientela in termini di fiducia e affezione, riscontrando purtroppo una diminuzione nel numero dei soggetti clienti della Banca. Questo ha inciso anche per la Società, che ha visto così ridursi la platea dei soggetti a cui rivolgersi ed ha inciso in maniera significativa sui valori dei nuovi contratti stipulati.

Il consuntivo per valore dei contratti stipulati dalla società nell'anno 2016 è risultato pari a €. 101.926.374, registrando un decremento del 38,02% rispetto all'anno precedente.

Nell'anno sono stati sottoscritti n. 1.037 contratti rilevando un incremento del 9,50% sull'anno precedente.

Nelle successive tabelle sono riportati i valori ed i numeri dei contratti acquisiti con suddivisioni per canale e tipologia di prodotto.

VALORE DEI CONTRATTI STIPULATI

CANALE (Euro 000)	31.12.2016		31.12.2015		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
VENETO BANCA						
- RETE NORD	91.248	89,52	143.686	87,38	- 52.438	- 36,49
- RETE CENTRO	5.109	5,01	12.569	7,64	- 7.460	- 59,35
BANCA APULIA						
- RETE SUD	2.163	2,12	4.410	2,68	- 2.247	- 50,96
TOT. GRUPPO VENETO BANCA	98.519	96,66	160.665	97,71	- 62.146	- 38,68
SEGNALATORI DIRETTE	- 3.407	- 3,34	122 3.651	0,07 2,22	- 122 244	- 100,00 6,68
Totale Stipulato	101.926	100,00	164.438	100,00	- 62.512	-38,02

NUMERO DEI CONTRATTI STIPULATI

CANALE	31.12.2016		31.12.2015		VARIAZIONI	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
VENETO BANCA						
- RETE NORD	922	88,91	806	85,11	116	14,39
- RETE CENTRO	69	6,65	94	9,93	- 25	- 26,60
BANCA APULIA						
- RETE SUD	39	3,76	35	3,70	4	10,26
TOT. GRUPPO VENETO BANCA	1.030	99,32	935	98,73	95	10,16
SEGNALATORI						
DIRETTE	-	-	1	0,11	- 1	- 100,00
	7	0,68	11	1,16	- 4	- 36,36
Totale Stipulato	1.037	100,00	947	100,00	90	9,50

Per quanto concerne la suddivisione dello stipulato per canale di segnalazione, il Gruppo Veneto Banca è la fonte di acquisizione del business, con il 96,66% del totale dei valori stipulati nell'anno.

Nello specifico la Rete Nord rappresenta l'89,52%, rispetto all'anno precedente registra un decremento del 36,49% sui volumi intermediati; la Rete Centro ha stipulato il 5,01% dei volumi riferiti all'anno 2016 con un decremento del 59,35% rispetto al 2016; la Rete Sud - Banca Apulia - ha contribuito sui volumi per il 2,12%, peraltro rilevando un decremento del 50,96% sull'anno precedente.

Rispetto ai volumi intermediati dell'anno precedente da parte del gruppo Veneto Banca si registra un decremento del 38,68%; l'acquisizione diretta incide per 3,34%.

VALORE DEI CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO (Euro 000)	31.12.2016		31.12.2015		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
AUTO	23.517	23,07	21.165	12,87	2.352	11,11
AERONAVALE	4.236	4,16	4.472	2,72	- 236	- 5,28
STRUMENTALE	46.109	45,24	51.609	31,39	- 5.500	- 10,66
IMMOBILIARE	28.064	27,53	77.278	47,00	- 49.214	- 63,68
ENERGIE RINNOVABILI	-	-	9.914	6,03	- 9.914	- 100,00
Totale Stipulato	101.926	100,00	164.438	100,00	- 62.512	- 38,02

NUMERO DEI CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO	31.12.2016		31.12.2015		VARIAZIONI	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
AUTO	624	60,17	489	51,64	135	27,61
AERONAVALE	4	0,39	3	0,32	1	33,33
STRUMENTALE	372	35,87	388	40,97	- 16	- 4,12
IMMOBILIARE	37	3,57	61	6,44	- 24	- 39,34
ENERGIE RINNOVABILI		-	6	0,63	- 6	- 100,00
Tot. Stipulato	1037	100,00	947	100,00	90	9,50

Il prodotto **auto** nel 2016 rileva un incremento dell'11,11% rispetto al 2015 ed incide per il 23,07% sul totale dei valori stipulati.

Il prodotto **aeronavale**, che in termini di valori incide per il 4,16% sullo stipulato dell'anno e registra un decremento del 5,28% rispetto al 2015.

Il settore **strumentale**, che rappresenta il 45,24% dello stipulato dell'anno, rileva un decremento del 10,66% rispetto all'anno precedente.

Il settore **immobiliare** incide sullo stipulato dell'anno per il 27,53%, rilevando un decremento del 63,68% rispetto a quanto stipulato nel 2015.

Nel corso del 2016 non sono stati stipulati contratti nel comparto riferito alle "**Energie rinnovabili**".

Relativamente al numero dei contratti stipulati dell'anno, il settore quota per il 60,17% e rileva un incremento del 27,61% rispetto all'anno precedente; il numero di contratti aeronavali incide dello 0,39% sul numero totale dello stipulato dell'anno; il numero dei contatti stipulati per il comparto strumentale, che rappresenta il 35,87% sul numero totale, registra un decremento del 4,12% rispetto al 2015.

Il numero dei contratti immobiliari registra un decremento del 39,34% rispetto all'anno precedente.

I principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

I dati sottoesposti mostrano, in sintesi, i principali aggregati patrimoniali ed economici confrontati con l'esercizio precedente.

DATI PATRIMONIALI	31.12.16	31.12.15	VARIAZIONI	
(Euro 000)	Importo	Importo	Valore	%
Totale attivo	729.538	780.920	- 51.382	- 6,6
- Crediti	716.721	765.429	- 48.708	- 6,4
- Attività materiali e immateriali	6.390	7.121	- 731	- 11,4
- Attività altre	6.427	8.370	- 1.943	- 23,2
Totale passivo	663.312	720.092	- 56.780	- 7,9
- Debiti	652.056	709.658	- 57.602	- 8,1
- Passività altre	11.256	10.434	822	7,9
Patrimonio Netto *	66.226	60.826	5.400	8,9

* incluso l'utile di esercizio prima della delibera di destinazione

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio, relativamente alla voci Crediti sono legate al decremento di valore riferiti agli investimenti leasing; i debiti sono decrementati principalmente per un minor fabbisogno di finanziamenti.

DETTAGLIO : CREDITI	31.12.16	31.12.15	VARIAZIONI	
(Euro 000)	Importo	Importo	Valore	%
Crediti leasing	708.115	755.492	- 47.377	- 6,27
- deteriorati	32.505	31.498	1.007	3,20
- bonis	675.610	723.944	- 48.334	- 6,68
Altri crediti -	8.606	9.937	- 1.331	- 13,39
- vs. Banche depositi c/c.	8.606	9.937	- 1.331	- 13,39
Totale crediti	716.721	765.429	- 48.708	- 6,36

Più specificatamente, la voce "Crediti", riportata in bilancio, presenta un saldo complessivo pari a €. 716.721.043 con un decremento netto di €. 48,7 milioni rispetto al 31.12.2015.

Di seguito si espone in dettaglio il valore dei crediti raffrontato con l'anno precedente per qualità, per saldi lordi, rettifiche e saldi netti .

CREDITI VALORE NOMINALE	31.12.2016		31.12.2015		VARIAZIONI	
	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	35.364	4,68	38.287	4,80	- 2.923	- 7,63
Inadempienze probabili	25.915	3,43	13.408	1,68	12.507	93,28
Scaduti sup. 90 GG	3	0,00	5.118	0,64	- 5.115	- 99,94
Crediti leasing deteriorati	61.282	8,12	56.813	7,12	4.469	7,87
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>15.717</i>		<i>11.600</i>		<i>4.117</i>	
Crediti leasing in bonis	685.174	90,74	731.659	91,64	- 46.485	- 6,35
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>18.634</i>		<i>21.628</i>		<i>- 2.994</i>	
Altri - bonis (c.c. attivi)	8.606	1,14	9.937	1,24	- 1.331	NA
CREDITI LORDI TOTALI	755.062	100	798.409	100	- 43.347	- 5,43
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>34.351</i>		<i>33.228</i>		<i>1.123</i>	

RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI	31.12.2016		31.12.2015		VARIAZIONI	
	VALORE RETTIFICHE	% di copertura	VALORE RETTIFICHE	% di copertura	VALORE RETTIFICHE	%
su Sofferenze	21.283	60,18	19.532	51,01	1.751	8,96
su inadempienze probabili	7.492	28,91	4.812	35,89	2.680	55,69
su Scaduti deteriorati	1	33,33	971	18,97	- 970	- 99,90
Rettifiche su crediti deteriorati	28.776	46,96	25.315	44,56	3.461	13,67
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>4.623</i>		<i>3.568</i>		<i>1.055</i>	
Rettifiche su Crediti in bonis	9.565	1,40	7.665	1,05	1.900	24,79
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>650</i>		<i>680</i>		<i>- 30</i>	
Altri - bonis	0,00		0,00			
RETTIFICHE SU CREDITI TOTALI	38.341	5,08	32.980	4,18	5.361	16,26
<i>di cui forbone</i>	<i>5.273</i>		<i>4.248</i>		<i>1.025</i>	

CREDITI NETTI VALORE DI BILANCIO	31.12.2016		31.12.2015		VARIAZIONI	
	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	14.081	1,96	18.755	2,45	- 4.674	- 24,92
Inadempienze probabili	18.423	2,57	8.596	1,12	9.827	114,32
Scaduti deteriorati	2	0,00	4.147	0,54	- 4.145	- 99,95
Crediti leasing deteriorati	32.506	4,54	31.498	4,12	1.008	3,20
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>11.094</i>		<i>8.032</i>		<i>3.062</i>	
Crediti leasing in bonis	675.609	94,26	723.994	94,59	- 48.385	- 6,68
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>17.984</i>		<i>20.948</i>		<i>- 2.964</i>	
Altri - bonis	8.606	1,20	9.937	1,30	- 1.331	- 13,39
CREDITI TOTALI	716.721	100,00	765.429	100,00	- 48.708	- 6,36
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>29.078</i>		<i>28.980</i>		<i>98</i>	

L'ammontare totale dei crediti deteriorati a bilancio è pari a €. 32,5 milioni ed incide per il **4,54%** della voce, specificatamente:

- **le sofferenze** registrano un decremento pari a €. 4,7 milioni (-24.9% rispetto al 2015) ed incidono sul totale dei crediti per l' **1,96%**;
- **le inadempienze probabili** rilevano un incremento di €. 9,8 milioni (+ 114,3% rispetto al 2015) ed incidono per il 2,57%;
- **i crediti scaduti deteriorati** rilevano un decremento netto pari a €.4,1 milioni

Nel complesso i crediti deteriorati nei confronti della Clientela esposti in bilancio sono aumentati in termini assoluti di €. 1,0 milioni e del 3,20% rispetto al 31.12.2015

I crediti leasing in bonis nei confronti della Clientela esposti in bilancio sono diminuiti in termini assoluti di €. 48,4 milioni e del 6,68% rispetto al 31.12.2015.

Le attività cartolarizzate

La società nel 2015 ha effettuato una nuova operazione di cartolarizzazione su crediti denominata "Claris Lease 2015".

Il valore dei crediti esposti in bilancio include anche l'importo delle attività cedute riferite all'operazione summenzionata poiché non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 (derecognition) per la cancellazione degli stessi dal bilancio.

Attività cedute non cancellate (Euro 000)	AL 31.12.2016			31.12.15
	VALORE NOMINALE	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE A BILANCIO	VALORE A BILANCIO
Sofferenze	232	98	134	24
Inadempienze probabili	1.264	252	1.013	122
Scaduti sup. 90 GG	2	1	-	-
Crediti leasing deteriorati	1.499	351	1.147	146
Crediti leasing in bonis	329.184	3.900	325.284	407.560
Altri - bonis (c.c. attivi)	-		-	-
CREDITI TOTALI	330.683	4.251	326.431	407.705

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

DETTAGLIO : ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI (Euro 000)	31.12.16	31.12.15	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Attività ad uso funzionale	6.294	6.929	- 635	-9,2
- di proprietà	213	157	56	35,7
- rinvenienti da leasing	-	559	- 559	n.a
- acquistate in leasing finanziario	6.081	6.213	- 132	-2,1
Attività immateriali	96	192	- 96	-50,0
Totale attività materiali e immat.	6.390	7.121	- 731	- 10,27

Il totale di questa categoria di attivi ammonta a fine esercizio a €. 6,4 milioni, rispetto al 2015 si registra un decremento netto di €. 731 mila.

Le Altre attività

DETTAGLIO : ALTRE ATTIVITA' (Euro 000)	31.12.16	31.12.15	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Attività fiscali	5.982	6.419	- 437	- 6,81
Altre attività	445	1.951	- 1.506	- 77,19
- Crediti vs. la Capogruppo	117	830	- 713	- 85,90
- Crediti Vs. Erario	-	157	- 157	- 100,00
- Altre	328	964	- 636	- 65,98
Totale	6.427	8.370	- 1.943	- 23,21

Il totale delle altre attività risulta diminuito rispetto al precedente esercizio di €. 1,9 milioni, rilevando un decremento netto del 23,21%.

I DEBITI

La voce “Debiti” riportata in bilancio al 31.12.2016 ammonta ad €. 652.056.293 e rileva un decremento netto di €. 57,6 milioni rispetto al saldo dell’anno precedente.

DETTAGLIO : DEBITI (Euro 000)	31.12.16	31.12.15	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
vs. Banche	435.038	413.915	21.123	5,10
- finanziamenti e c.c.	435.037	413.911	21.126	5,10
- altri debiti	1	4	3	-75,00
vs. Enti Finanziari	211.500	288.118	- 76.618	-26,59
- altri finanziamenti	2.771	2.892	121	-4,18
- altri debiti (per consolid. SPV)	208.729	285.226	76.497	n.a.
vs. Clientela	5.518	7.625	- 2.107	-27,63
- finanziamenti	640	968	328	-33,88
- altri debiti	4.878	6.657	1.779	-26,72
Totale debiti	652.056	709.658	- 57.602	- 8,12

I debiti vs. Banche rilevano un incremento di €. 21,1 milioni per maggior ricorso a tali istituti anche a seguito del rimborso titoli, in linea con i piani di ammortamento, dell’operazione di cartolarizzazione; gli altri debiti vs. Enti finanziari (ovvero vs. il Veicolo) per altri debiti, sono aumentati di €. 76,5 milioni; il debito per altri finanziamenti (contratti di leasing) vs. Enti Finanziari decremanta di €. 121 mila, a seguito dei pagamenti dei canoni - in quota capitale - per l’anno 2016.

I debiti vs. clientela sono diminuiti di €. 2,1 milioni e ammontano a €. 5,5 milioni: più specificatamente il debito vs. clienti al 31.12.16 è costituito dai anticipi ricevuti da clienti per €. 4,2 milioni, oltre alle indicizzazioni maturate a favore della clientela per €. 1,2 milioni, liquidate nel mese di gennaio 2016.

Le altre passività

DETTAGLIO : PASSIVITA' ALTRE (Euro 000)	31.12.16	31.12.15	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Passività fiscali e f.di rischi ed oneri	650	212	438	206,60
T.F.R.	213	187	26	13,90
ALTRE PASSIVITA	10.393	10.038	355	3,54
- Fornitori	8.109	7.149	960	13,43
- Debiti vs. la Capogruppo	245	208	37	17,79
- Debiti vs. Erario	686	907	221	-24,37
- altri debiti	1.353	1.772	419	-23,65
Totale	11.256	10.437	819	7,28

Alla fine dell’esercizio il totale di questa categoria ammonta a €. 11,3 milioni rilevando un incremento di €. 0,8 milioni rispetto al 2015 (+ 7,28%).

Il Patrimonio Netto

Il totale del Patrimonio Netto include anche il risultato dell'esercizio; nelle sezioni della Nota Integrativa di riferimento, vengono forniti tutti i dettagli relativi alla movimentazione e ai contenuti.

DETTAGLIO : PATRIMONIO NETTO (Euro 000)	31.12.16	31.12.15	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Capitale Sociale	40.000	40.000	-	
Riserva Legale	1.613	1.505	108	7,18
Riserve di Utili	19.215	17.160	2.055	11,98
Riserve di valutazione	- 4	- 2	2	85,00
Utile di esercizio	5.401	2.164	3.237	149,60
Totale	66.226	60.827	5.399	8,88

I dati economici dell'esercizio

DATI ECONOMICI (Euro.000)	2016	2015	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Margine di interesse	16.770	16.211	559	3,4
Commissioni nette	445	455	- 10	- 2,2
Margine di intermediazione	17.215	16.666	549	3,3
Costi operativi :				
- spese per il personale	- 2.241	- 2.234	7	0,3
- altro	- 1.280	- 1.746	466	- 26,7
Rettifiche di valore su attività mat. imm.	- 305	- 354	49	- 13,8
Risultato netto proventi/oneri di gestione	1.363	575	788	137,0
Costi di struttura	- 2.463	- 3.759	1.296	- 34,5
Rettifiche di valore per deterioram. crediti	- 6.492	- 9.881	3.389	- 34,3
Accanton. netti ai fondi per rischi e oneri	- 500	-	500	N.A
Risultato di gestione	7.760	3.026	4.734	156,4
Imposte sul reddito	- 2.359	- 862	1.497	173,7
Utile netto di esercizio	5.401	2.164	3.237	149,6

Il margine di interesse per il 2016 risulta pari a € 16,7 milioni e rileva un incremento del 3,4% rispetto all'anno precedente; dato positivo dovuto sia al mantenimento, in termini di valori, degli interessi attivi che dalla riduzione del costo della provvista.

Il saldo netto delle commissioni, pari a € 0,4 milioni, rileva un leggero decremento, pari al 2,2% rispetto al 2015.

Per effetto delle dinamiche sopraesposte, il margine di intermediazione risulta pari a € 17,2 milioni, registrando alla fine un incremento del 3,3% rispetto all'anno precedente.

I costi di struttura per l'anno 2016 ammontano a € 2,4 milioni, rilevando un decremento degli stessi rispetto all'anno precedente di € 1,3 milioni (-34,5%); tale incremento è principalmente dovuto al decremento dei costi amministrativi (nel 2015 era presente il costo per la strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione pari a € 0,6 milioni); i proventi netti della gestione rilevano un incremento di € 0,8 milioni.

La società ha registrato un aumento dei crediti deteriorati lordi di € 4,5 milioni, (+7,87%) rispetto all'anno precedente; nello specifico le sofferenze lorde sono diminuite di € 2,9 milioni (-7,63%) rispetto all'anno precedente e i crediti scaduti deteriorati sono diminuiti di € 5,1 milioni mentre sono aumentate di € 12,5 milioni le inadempienze probabili che ammontano a € 25,9 milioni a fine esercizio.

A fine esercizio i crediti leasing in bonis lordi sono diminuiti di € 46,5 milioni rispetto al 31.12.2015.

Tenuto conto delle dinamiche dei crediti, le rettifiche di valore su crediti rilevate nell'esercizio, pari a € 6,5 milioni, sono diminuite del 34,3% rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato di gestione per l'anno 2016 è pari a € 7,8 milioni, rilevando un incremento in termini assoluti di € 4,7 milioni ed in termini percentuali un incremento del 156,4% rispetto all'anno precedente.

Le imposte sul reddito ammontano a € 2,4 milioni rilevando un incremento di € 1,5 milioni rispetto all'anno precedente.

Per effetto di quanto sopra, l'utile netto dell'esercizio 2016 è pari ad € 5,4 milioni rilevando un incremento di € 3,2 milioni rispetto al 2015.

Nelle tabella sottostante vengono riportati i principali indici di redditività, di struttura e produttività.

INDICI	2016	2015	VARIAZIONI
Indici di redditività			
Margine di Intermediazione/ Totale attivo medio*	2,22%	2,13%	0,09%
Costi di struttura / margine di intermediazione	14,31%	22,56%	-8,25%
Onere del credito / margine di intermediazione	37,70%	59,29%	-21,59%
Imposte sul reddito / Utile ante imposte	30,40%	28,49%	1,91%
Utile netto /Patrimonio medio *	9,04%	3,75%	5,29%

(*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio e alla fine del periodo

II patrimonio ed i requisiti prudenziali di vigilanza

Si riportano di seguito i dati relativi al patrimonio ed ai requisiti di vigilanza secondo la normativa vigente (valori in €. migliaia).

Per ulteriori dettagli informativi si rinvia alla Parte D - Altre informazioni sez.4.

TIPOLOGIA (Euro.000)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONI	
			Valore	%
A. Fondi propri				
1. Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier1 - CET 1)	60.728	60.634	94	0,16
2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier1 - At1)	-	-		
3. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)				
Totale Fondi propri	60.728	60.634	94	0,16

€ .000	31.12.16	31.12.15
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	29.976	34.736
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
B.3 Rischio di regolamento		
B.4 Rischio di mercato		
B.5 Rischio operativo		
1. Metodo base	2.418	2.349
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 Altri requisiti prudenziali		
B.7 Altri elementi del calcolo	-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali	32.394	37.084
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	539.901	618.198
C.2 Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	11,23%	9,81%
C.3 Capitale di classe 1/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,23%	9,81%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,23%	9,81%

II QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

La Società è soggetta al rispetto delle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia a recepimento del Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea II) e le direttive della Comunità Europea in materia di Adeguatezza del Capitale (Direttiva CAD), pubblicate nel 2006 e delle disposizioni di Banca d'Italia - ultimi aggiornamenti Circolare 288, Circolare 263 e Circolare 217.

In base a quanto previsto dalle disposizioni transitorie e finali del D.Lgs. 141/2010 e delle conseguenti modifiche al TUB, Banca d'Italia ha comunicato l'avvenuta iscrizione della Società **all'Albo Unico** degli Intermediari Finanziari in data 28.04.2016 (protocollo n. 0565782/2016), a seguito della domanda che la società, tramite la Capogruppo, aveva presentato alla stessa in data 9 ottobre 2015.

Gli aspetti principali della riforma hanno riguardato:

- la previsione di un albo "unico" degli intermediari finanziari, con il superamento della distinzione tra elenco generale ex art. 106 TUB ed elenco speciale di cui all'art. 107 TUB;
- il rafforzamento dell'impianto delle regole e dei poteri sugli intermediari finanziari iscritti nell'albo unico attraverso controlli più stringenti sull'accesso al mercato e sull'assetto proprietario degli stessi;
- la ridefinizione dell'ambito della riserva di attività degli intermediari finanziari limitata alla concessione di finanziamenti.

Le società iscritte all'Albo unico" hanno come quadro di riferimento normativo oltre alla Circolare 288, la Circolare 263 e la Circolare 217 Banca d'Italia.

Banca d'Italia ha emanato il 15° aggiornamento della circolare 263 in data 2 luglio 2013, relativa alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche.

Con le nuove disposizioni, il sistema dei controlli interni assume rilievo strategico e coinvolge l'intera organizzazione aziendale. Tra le principali novità introdotte dalla disciplina, di particolare rilievo risultano:

- il ruolo attivo riconosciuto agli Organi di governo aziendale nel processo decisionale e di monitoraggio dei rischi (es. definizione Risk Appetite Framework);
- la definizione e messa a regime di un Sistema di Controlli Interno integrato;
- il consolidamento/rafforzamento dei poteri in capo alla funzione di Controllo dei Rischi;
- le previsioni in tema di outsourcing ed estensione delle responsabilità della funzione Compliance.

L'Autorità di Vigilanza, in un'ottica di ridefinizione e rafforzamento dei modelli Governance degli intermediari, ha inoltre posto grande attenzione sulle regole specifiche in materia di organizzazione e governo dell'ICT, gestione dell'Outsourcing ICT e continuità operativa.

I destinatari della disciplina devono adeguarsi in modo graduale alle nuove disposizioni sulla base di tappe fissate su un orizzonte pluriennale già definite.

In particolare, la prima scadenza è relativa alla predisposizione di una relazione di autovalutazione di aderenza ai nuovi dettami normativi. Tale relazione (cosiddetta “gap analysis”), il cui invio alle Autorità di Vigilanza è stato effettuato, come previsto, dalla Società Capogruppo per tutte le Società appartenenti allo stesso ed include la declinazione del piano di adeguamento progressivo ai requisiti normativi previsti.

GOVERNO SOCIETARIO -

L’Assemblea ordinaria degli Azionisti, in data 30.03.2016 ha deliberato la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2016/2018 fissando a 3 il numero dei suoi componenti; l’Assemblea ha inoltre provveduto alla nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 2016/2018.

In data 20.12.16 il Dott. Michele Barbisan ha rassegnato le proprie dimissioni all’incarico di Amministratore; il Consiglio di Amministrazione del 30.01.2017 ha cooptato il Dott. Oreste Felice Invernizzi quale Componente del Consiglio, nomina che dovrà essere ratificata dalla prossima Assemblea .

Sistema dei controlli interni e rischi aziendali

La Società svolge la sua attività con riferimento al “Regolamento di Gruppo” aggiornato ed approvato dalla Capogruppo il 28.04.15; il “Regolamento Funzione Rischi” aggiornato ed approvato dalla Capogruppo il 7.12.16 ed alla “Policy dei Controlli Interni Integrato” aggiornato ed approvato dalla Capogruppo il 7.12.16; oltre ad operare con riferimento al proprio “Regolamento Aziendale” aggiornato ed approvato da questo Consiglio di Amministrazione in data 08.09.2015.

Rischi ed incertezze

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria della società sono riconducibili a :

- rischio di credito;
- rischio tasso di interesse;
- rischi operativi.

La società è principalmente esposta al rischio di credito per esposizioni nei confronti della clientela connesse ad “operazioni di leasing” .

Il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di assunzione, erogazione e gestione del rischio di credito competono al Consiglio di Amministrazione e sono riportate nel “Regolamento Aziendale” .

Si rinvia per le ulteriori informazioni sul rischio di credito a quanto riportato in nota integrativa (parte D – sezione 3).

La società non ha nella sua operatività rischi di cambio ed il rischio di liquidità viene assunto direttamente dalla Capogruppo secondo quanto stabilito dal “Regolamento di Gruppo”.

La società è inoltre esposta al rischio di tasso; la strategia dell'azienda per la gestione dei rischi finanziari è conforme a quanto stabilito nell'ambito del "Regolamento di Gruppo" in particolare nel "**Regolamento Funzione Rischi**", recepito ed approvato nel suo ultimo aggiornamento dal Consiglio di Amministrazione della Società.

In tale ambito il rischio di tasso è limitato ad una parte minima degli investimenti in leasing effettuati a tasso fisso (1,48%) e costantemente monitorato dalla funzione preposta in seno alla Capogruppo nonché dall'Alta Direzione della Società.

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio di tasso a quanto riportato nella nota integrativa (parte D – sezione 3.2).

La società, infine, può essere soggetta ad altri rischi ed incertezze di tipo interno ed esterno quali ad esempio normativa, efficienza operativa, risorse umane, l'informativa ecc...A fronte di tali rischi la società, a suo tempo ha deliberato - in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 - fra le altre cose anche l'adozione del "modello organizzativo 231" del Gruppo Veneto Banca, inteso come insieme di regole operative e norme deontologiche in funzione delle attività svolte e dei rischi relativi al citato decreto. La verifica del rispetto dei regolamenti è stata affidata agli organi della società e all'Ufficio Controlli della Capogruppo.

In data 24.10.2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire la funzione di Organismo di Vigilanza (OdV) al Collegio Sindacale, come da raccomandazione di Banca d'Italia e indicazioni della Capogruppo, nonché l'adozione di uno specifico "modello organizzativo 231".

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio operativo a quanto riportato nella nota integrativa (parte D – sezione 3.3)

Organico e formazione

Alla data del 31 dicembre 2016 l'organico della società risulta composto da **26** dipendenti. Più specificatamente:

CATEGORIA	31.12.2106	31.12.2015
Dirigenti	2	2
Quadri direttivi di 3° e 4° livello	4	4
Quadri direttivi di 1° e 2° livello	8	7
Impiegati	12	14
N. ro dipendenti puntuale	26	27
di cui		
- distaccati presso terzi	0	-1
<i>Distaccati da terzi</i>	2	1
Totale addetti in carico	28	27

La costante attenzione riservata allo sviluppo formativo del personale si è espletata con corsi di aggiornamento e approfondimento che hanno coinvolto le varie aree interessate circa le novità introdotte sul leasing dalle recenti normative regolamentari e fiscali; il personale ha effettuato corsi di aggiornamento in tema di "antiriciclaggio" (D.Legislativo 231/07) e di "sicurezza" (d.lgs.81/08 ex 626/94), nonché corsi di

formazione e aggiornamento inerenti l'attività di mediazione assicurativa a seguito dell'iscrizione obbligatoria della Società nel registro istituito con il Regolamento ISVAP.

Consolidato fiscale nazionale

Claris Leasing ha rinnovato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR) congiuntamente alla capogruppo Veneto Banca, per il triennio 2016-2018.

A tale fine la Capogruppo Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Rapporti con le imprese del Gruppo e con parti correlate

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497-bis i dati essenziali della controllante "Veneto Banca" esposti nei prospetti richiesti e riportati nella nota integrativa (parte D – sezione 7.3) sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Per una adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Veneto Banca Spa al 31.12.2015 nonché del risultato economico conseguito dalla stessa nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge,

Nel prospetto "rapporti infragruppo", riportato in nota integrativa, (Parte D - sezione 7.1) sono indicati i rapporti con la controllante e con le altre Società del Gruppo Veneto Banca.

Per le altre "parti correlate", diverse dalle Società del gruppo di appartenenza, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa (parte D -sezione 6).

Si segnala da ultimo che, con riferimento alle controparti di cui sopra non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa e alle ordinarie condizioni di mercato.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di un'accurata informativa in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, conformemente alle previsioni contenute nei principi contabili internazionali.

In particolare, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’entità, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento”.

A tal riguardo si sottolinea come la situazione economica e patrimoniale della Società al 31 dicembre 2016 non evidenzia incapacità per la stessa di poter continuare ad operare, ma all’atto tale possibilità è fortemente condizionata al mantenimento delle linee di credito concesse dalla controllante Veneto Banca.

Purtroppo, la complessità della fase storica che sta coinvolgendo il Gruppo Veneto Banca impone di guardare e monitorare con estrema attenzione il profilo del *funding*, che per sua natura può essere ripristinato anche facendo ricorso ad altre forme di finanziamento presso terzi, ma sicuramente non in modo immediato né quantomeno certo. D'altronde la Capogruppo si trova nella necessità di reperire idonei rafforzamenti patrimoniali a causa del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali prescritti dalla BCE con la cosiddetta “*Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision*”.

In tale contesto di difficoltà, si collocano quindi le iniziative che il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha intrapreso al fine di ripristinare e preservare una propria situazione patrimoniale e finanziaria coerente con i requisiti prescritti dalla BCE, iniziative che concorrono a formare il quadro informativo di riferimento delle valutazioni relative alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale della stessa e, conseguentemente, di Claris Leasing come sua controllata, secondo quanto prescritto dai principi contabili richiamati.

Tra queste iniziative si segnala l’avvio da parte di Veneto Banca, in data 10 gennaio 2017, dell’offerta di transazione avente molteplici obiettivi, quali: (i) contenere e circoscrivere i rischi di natura legale e reputazionale rinvenienti dalla passata operatività su azioni Veneto Banca, (ii) concorrere per questa via a rafforzare la solidità patrimoniale e la sostenibilità economica dell’attività nel tempo e (iii) ripristinare un rapporto di fiducia con la propria clientela storica e con il territorio di riferimento, il tutto in tempi coerenti con gli obiettivi strategici della stessa; l’offerta di transazione si è conclusa in data 28 marzo 2017 con l’adesione di n. 54.359 azionisti (circa il 73% del totale), portatori del 67,6% delle azioni comprese nel perimetro dell’offerta medesima. Il Consiglio di Amministrazione si è riservato di decidere, in occasione della riunione consiliare dell’11 aprile 2017, di rinunciare alla condizione sospensiva dell’80% prevista dal regolamento dell’offerta e di dare così efficacia alla medesima, mediante il versamento del riconoscimento economico spettante agli azionisti aderenti.

Nell'ambito delle modalità di reperimento dei capitali necessari a colmare il deficit patrimoniale rilevato, la capogruppo Veneto Banca ha posto in essere le ulteriori seguenti azioni:

- a) incasso da parte di Veneto Banca, in data 5 gennaio 2017, di una versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato dal Fondo Atlante, quale socio di maggioranza della stessa;
- b) redatto il Piano Industriale 2017-2021, finalizzato a creare un modello di banca maggiormente competitivo nell'atteso contesto di mercato che prevede operativamente tre ambiti ben distinti (Sviluppo: dedicato ad una crescita commerciale sostenibile; Ristrutturazione: dedicato alla massimizzazione dei recuperi su posizioni *non performing*; Crediti in sofferenza: dedicato alla riduzione degli stock di sofferenze in portafoglio);
- c) chiesto ed ottenuto l'accesso alla garanzia dello Stato su nuove emissioni obbligazionarie nel contesto del quale, in data 2 febbraio 2017, ha potuto pertanto emettere obbligazioni garantite per complessivi Euro 3,5 miliardi, ed in data 23 febbraio 2017 ha collocato presso investitori istituzionali Euro 1,35 miliardi;
- d) risposta alla comunicazione BCE del 1° marzo 2017, con cui ha inviato all'Autorità in data 16 marzo 2017 una propria comunicazione per confermare la propria volontà di dare corso al Piano Industriale 2017-2021, per prefigurare la richiesta di accesso al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano e per trasmettere a BCE il proprio budget relativo al primo semestre 2017 nel quale sono evidenziate le iniziative che come Capogruppo intende implementare nei primi sei mesi dell'anno per poter preservare il proprio equilibrio patrimoniale e finanziario nell'attesa di dar corso nel 2017, alle previste misure di rafforzamento patrimoniale e di ottenere l'autorizzazione alla fusione con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza;
- e) comunicato, in data 17 marzo 2017, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla Banca d'Italia ed alla BCE l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano ("ricapitalizzazione precauzionale"), ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in Legge 17 febbraio 2017, n. 15, una volta che la BCE avrà aggiornato lo stress test condotto su Veneto Banca nel corso del 2016 ed alle risultanze dell'esercizio 2017; ciò al fine di soddisfare, in via precauzionale e temporanea il fabbisogno di capitale evidenziato nel Piano Industriale 2017-2021 e di preservare il rispetto dei vincoli regolamentari nell'arco di tempo necessario all'attuazione delle iniziative previste allo scopo nel Piano medesimo.

Per quanto Veneto Banca ritenga, sulla base delle analisi effettuate al meglio della propria conoscenza, di poter soddisfare i requisiti richiesti dalla legge per l'accesso alla "ricapitalizzazione precauzionale", permangono diversi fattori e incertezze che rendono ad oggi incerto se e in quale misura predetta Capogruppo potrà in concreto accedere al sostegno dello Stato e potrà quindi soddisfare per questa via il proprio temporaneo fabbisogno di capitale.

Tali incertezze sono tali da poter mettere in serio dubbio la permanenza del requisito della continuità aziendale e attengono, tra l'altro, ai seguenti fattori (i) gli esiti finali della visita ispettiva condotta da BCE dal 10 ottobre 2016 al 10 febbraio 2017, ad oggi

non ancora pervenuti, che saranno utilizzati dall’Autorità ai fini della valutazione di solvibilità della Banca; (ii) le determinazioni che l’Autorità di Vigilanza potrebbe assumere in relazione alla situazione patrimoniale e finanziaria attuale e prospettica del Gruppo (che potrebbero includere l’adozione di misure, anche di carattere straordinario, tra le quali gli strumenti di risoluzione di cui al D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, di recepimento della Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* o BRRD); (iii) il fatto che l’accesso alla ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato, fermo restando il possesso dei requisiti previsti dal citato provvedimento di legge per le banche che ne fanno richiesta, è soggetto al parere vincolante della Direzione Generale della Concorrenza (DG Comp) della Commissione Europea che si deve esprimere in materia di aiuti di Stato e che potrebbe inoltre imporre limiti quantitativi all’importo della ricapitalizzazione; (iv) le incertezze interpretative relative al quadro normativo di riferimento che è di recente emanazione e non ha trovato ancora applicazione pratica.

Ai fini della redazione del predetto bilancio, il Consiglio di Amministrazione di Claris Leasing - conformemente a quanto ritenuto dall’Organo amministrativo dalla stessa Capogruppo - ha ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle interlocuzioni istituzionali avviate in relazione a quanto precede, le incertezze sopra rappresentate, per quanto possano fare sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale da parte della stessa Capogruppo e, conseguentemente in via indiretta, della controllata Claris Leasing, non siano di portata ed entità tali da indurre a ritenere che non sussistano, allo stato, alternative realistiche alla liquidazione.

Di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2016 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Tuttavia, in uno scenario in costante evoluzione quale quello in cui il Gruppo Veneto Banca si trova ad affrontare, reso ancor di più incerto dalla novità del quadro normativo di riferimento, dall’assenza di indicazioni lineari da parte dell’Autorità di Vigilanza in merito al Piano Industriale 2017-2021 e alla prospettata fusione con Gruppo Popolare di Vicenza e dalla mancanza di una chiara volontà dell’azionista Fondo Atlante di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale a favore della Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione si riserva di rinnovare, in prossimità dell’assemblea di bilancio convocata per il 21 aprile 2017, l’analisi e valutazione degli elementi di incertezza sopra evidenziati e della loro rilevanza rispetto alla prospettiva della continuità aziendale su cui si fonda il progetto di bilancio e di assumere e comunicare, se del caso, ogni conseguente diversa determinazione al riguardo prima dell’assemblea medesima.

Scenario economico ed evoluzione prevedibile della gestione per l’anno 2017

Il percorso evolutivo del Gruppo Veneto Banca dipende da molteplici fattori, quali l’approvazione del Piano Industriale 2017-2021 da parte della BCE, l’accoglimento della richiesta da parte del MEF ed il benessere da parte delle altre Autorità coinvolte in merito alla “capitalizzazione precauzionale” ovvero il sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato Italiano, nonché il ruolo che intende assumere l’attuale socio di maggioranza “Fondo Atlante”.

In tale contesto, gli obiettivi della società Claris Leasing, nel rispetto delle attuali linee guida di Gruppo, prevedono per il 2017 un incremento rispetto al 2016 dello stipulato di contratti di leasing, sia in termini di numero che di importo, tenuto conto che l'economia italiana sta mostrando, seppur a ritmi contenuti, segnali di ripresa ed anche il sentiment delle aziende e delle famiglie sembra essere virato in positivo.

Tale obiettivo dovrà essere raggiunto – come sempre - con la massima attenzione alla qualità del credito ed ai beni finanziati in leasing; sarà impegno della Società coinvolgere un maggiore numero di filiali delle banche rete per il raggiungimento del risultato.

Un altro obiettivo della società è la diversificazione ed il frazionamento del rischio di credito.

Sarà inoltre da ricercare la riduzione dei grandi rischi, dei livelli medi degli investimenti e la diversificazione geografica.

La crisi degli ultimi anni ha inciso profondamente nella qualità del credito, pertanto, la salvaguardia della qualità dell'attivo rimane obiettivo primario della società, proseguendo nella politica di attenta selezione dei crediti da erogare, nel costante presidio di monitoraggio dei crediti e nella tempestiva e puntuale gestione di recupero dei crediti deteriorati.

Anche il mantenimento del margine di interesse e di intermediazione, risulterà particolarmente impegnativo, tenuto conto dei costi della nuova provvista mentre gli spread presenti sul mercato si sono ridotti sia per il ridimensionamento degli spreads sui titoli di stato che per la grande liquidità presente sui mercati finanziari.

Agli obiettivi quantitativi, si affiancano altresì alcuni fondamentali obiettivi qualitativi, che ispirano tutte le azioni previste e che sono sintetizzabili in:

- **tradizione**, che si basa sulla volontà del gruppo e della società di concentrare le proprie risorse nell'attività caratteristica tradizionale, ovvero quella di servizio ai territori di riferimento, a sostegno dell'economia reale locale, in primis di famiglie e piccole e medie imprese;
- **velocità**, che significa capacità di dare risposte tempestive alla clientela, con tempi di analisi delle richieste ed erogazione dei finanziamenti molto rapidi, grazie a una "catena decisionale" corta ed efficiente;
- **qualità**, attribuendo la massima attenzione alla gestione del rapporto con il Cliente, anche fornendo servizi con la multicanalità integrata;
- **attrattività**, sviluppando la capacità di attrarre nuovi clienti;
- **affidabilità**, facendo della solidità, della sicurezza e della trasparenza condizioni imprescindibili del proprio operato, come base per la creazione e il mantenimento nel tempo di rapporti di reciproca fiducia con i clienti.

A seguito delle novità normative introdotte con la Legge di Stabilità, la Società, a partire dai primi mesi del 2016, ha iniziato lo studio del nuovo prodotto "Leasing prima casa".

Nel corso dell'anno ha approfondito il progetto predisponendo la bozza contratto di leasing prima casa; è in corso la valutazione dell'intervento sui sistemi per la gestione

anche contabile, del nuovo prodotto. La società stima di concludere il progetto e mettere al listino il nuovo prodotto nel corso del 2017.

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun fatto di rilievo che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente bilancio.

Azioni proprie

La Società non possiede azioni proprie, della controllante Capogruppo, neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante Capogruppo, neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

A conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le banche del "Gruppo Veneto Banca" per la collaborazione ed il sostegno sempre forniti alla Società;
- la Direzione ed il personale tutto della Società per il contributo dato e la cui professionalità ha reso possibile l'ottenimento dei risultati conseguiti nell'esercizio;
- il Collegio Sindacale per la costante presenza e la fattiva collaborazione data;
- la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita;
- l'Associazione nazionale di categoria ASSILEA per il continuo e prezioso supporto.

Proposta di riparto dell'utile di Esercizio

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile netto di **Euro 5.401.354,14** che Vi proponiamo di destinare a:

Riserva Legale	Euro	270.068,00
Utile a nuovo - Riserve	Euro	5.131.286,14
Totale	Euro	5.401.354,14

Treviso, 31 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(G. Sbalchiero)

STATO PATRIMONIALE

(valori in Euro)

ATTIVO		31.12.2016	31.12.2015
10	Cassa e disponibilità liquide	707	412
60	Crediti	716.721.043	765.428.622
100	Attività materiali	6.294.097	6.929.097
110	Attività immateriali	96.067	192.135
120	Attività Fiscali	5.981.508	6.418.907
	(a) correnti	79.503	206.924
	(b) anticipate di cui alla L. 214/2011	5.902.005 -	6.211.983 -
140	Altre attività	444.924	1.951.198
	TOTALE ATTIVO	729.538.346	780.920.371

PASSIVO		31.12.2016	31.12.2015
10	Debiti	652.056.293	709.657.660
70	Passività Fiscali (a) correnti (b) differite	- -	- -
90	Altre Passività	10.392.934	10.037.786
100	Tratt.di fine rapp.del personale	213.060	186.626
110	Fondi per rischi ed oneri (b) altri fondi	650.202 650.202	212.002 212.002
120	Capitale	40.000.000	40.000.000
160	Riserve	20.828.294	18.664.789
170	Riserve di valutazione	- 3.791	- 1.997
180	Utile d'esercizio	5.401.354	2.163.505
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	729.538.346	780.920.371

CONTO ECONOMICO

valori in Euro

VOCI	CONTO ECONOMICO	31.12.2016	31.12.15
10	Interessi attivi e proventi assimilati	23.316.523	25.110.997
20	Interessi passivi e oneri assimilati	- 6.546.458	- 8.900.234
	MARGINE DI INTERESSE	16.770.065	16.210.763
30	Commissioni attive	511.920	527.046
40	Commissioni passive	- 67.163	- 72.104
	COMMISSIONI NETTE	444.757	454.942
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.214.822	16.665.705
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie	- 6.491.399	- 9.881.171
110	Spese amministrative a) spese per il personale b) altre spese amministrative	- 3.521.221	- 3.980.026
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 208.910	- 258.385
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 96.068	- 96.067
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 500.000	
160	Altri proventi e oneri di gestione	1.362.808	575.220
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	7.760.032	3.025.276
	Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	7.760.032	3.025.276
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	- 2.358.678	- 861.771
	Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	5.401.354	2.163.505
	UTILE D'ESERCIZIO	5.401.354	2.163.505

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
INTERMEDIARI FINANZIARI**

Voci		31.12.2016	31.12.2015
10.	Utile di esercizio	5.401.354	2.163.505
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività Immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	- 1.794	13.472
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita :		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
130.	Totale altre componenti reddituali	- 1.794	13.472
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	5.399.560	2.176.977

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.16		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni	
Capitale	40.000.000		40.000.000									-	40.000.000	
Sopraprezzo emissioni	-	-	-										-	-
Riserve:														
a) di utili	17.687.013	977.776	18.664.789	2.163.505									-	20.828.294
b) altre	977.776	- 977.776	-	-									-	0
Riserve da valutazione	- 1.997		- 1.997									- 1.794	- 3.791	
Strumenti di capitale														-
Azioni proprie														-
Utile (Perdita) di esercizio	2.163.505	-	2.163.505	-2.163.505								5.401.354	5.401.354	
Patrimonio netto	60.826.297		60.826.297	0								5.399.560	66.225.857	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.15		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni	
Capitale	40.000.000		40.000.000									-	40.000.000	
Sopraprezzo emissioni	-	-	-										-	-
Riserve:														
a) di utili	15.779.562	-	15.779.562	1.907.451									-	17.687.013
b) altre	977.776	-	977.776	-									-	977.776
Riserve da valutazione	- 15.469		- 15.469									13.472	- 1.997	
Strumenti di capitale													-	-
Azioni proprie													-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.907.451	-	1.907.451	-1.907.451								2.163.505	2.163.505	
Patrimonio netto	58.649.320		58.649.320	0								2.176.977	60.826.297	

RENDICONTO FINANZIARIO 31.12.2016

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.16	31.12.15
1. Gestione	12.719.078	11.543.499
- Risultato d'esercizio (+/-)	5.401.354	2.163.505
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	6.491.399	9.881.171
- rettifiche di valore nette su immobilizz. materiali ed immateriali (+/-)	304.978	354.452
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi (+/-)	500.000	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	21.347	- 855.629
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	44.159.854	- 7.469.843
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti vs. banche	1.720.599	- 9.767.339
- crediti vs. enti finanziari	201.457	649.825
- crediti vs. clientela	40.294.125	1.201.507
- altre attività	1.943.673	446.164
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 57.304.727	- 4.019.213
- debiti vs. banche	21.123.119	- 291.570.268
- debiti vs. enti finanziari	- 76.617.597	285.117.679
- debiti vs. la clientela	- 2.106.889	940.285
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	296.640	1.493.091
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	- 425.795	54.443

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31.12.16	31.12.15
1. Liquidità generata da	596.863	-
- Vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	596.863	
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita dall'incremento di:	- 170.773	- 54.108
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	- 170.773	- 54.108
- acquisti di attività immateriali		-
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	426.090	- 54.108

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31.12.16	31.12.15
- Emissione/acquisti di azioni proprie		
- Emissione/acquisto strumenti di capitale		
- Distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	-	-

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (A +B +C)	295	335
---------------------------------------------------------------------	------------	------------

RICONCILIAZIONE	31.12.16	31.12.15
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	412	77
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	295	335
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	707	412

BILANCIO 2016
NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31.12.2016.

La Società ha adottato i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio individuale di impresa chiuso al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 4 comma 2 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs n.38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il Bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, valutata nel rispetto di quanto stabilito dal Principio IAS 1 (prg. 13, prg. 25-26);

Inoltre, il bilancio è stato redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma, mantenendo costanti la classificazione e la presentazione da un esercizio all'altro.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti.

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti:

i principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea;

le disposizioni di Banca D'Italia emanate in data 9 dicembre 2016 relative a **“il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31.12.2016**; a partire dallo stesso esercizio non trovano più applicazione le “Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari” allegate al provvedimento di Banca d'Italia del 15 dicembre 2015; tenuto anche conto delle Circolari n. 288, n. 263 e n. 217 ultime aggiornate.

Il Bilancio è costituito:

- dallo stato patrimoniale;
- dal conto economico;
- dal prospetto della redditività complessiva;
- dal prospetto che espone le variazioni delle poste del patrimonio netto;
- dal rendiconto finanziario;
- dalla nota integrativa.

Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun fatto di rilievo che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e alle passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie ;

la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;

la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri;

le stime le assunzioni relative alla fiscalità differita.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio di esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile dalla PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione delle delibere assembleari.

Più specificatamente con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 39/2010 la Claris Leasing Spa rientra nella definizione di "Ente di Interesse Pubblico" ai sensi dell'art. 16 del Decreto stesso. A seguito di ciò, in data 28.07.2010 l'Assemblea ordinaria degli

Azionisti, con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato l'incarico di revisione legale per la durata di nove esercizi - ossia per gli anni 2010 – 2018 alla "PricewaterhouseCoopers SPA, così come specificato dall'art. 17 del Decreto sopracitato.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 1° marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva di continuità dell'impresa; in particolare, gli Amministratori ritengono appropriato il presupposto della continuità aziendale che sottende la preparazione del bilancio, prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

A tale riguardo, la società si trova in situazione di dipendenza patrimoniale e finanziaria dalla Capogruppo Veneto Banca SpA; la Capogruppo si trova nella necessità di reperire idonei rafforzamenti patrimoniali a causa del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali prescritti dalla Banca Centrale Europea (BCE) con la cosiddetta "Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision". Per cui Veneto Banca SpA ha intrapreso una serie di iniziative al fine di ripristinare e preservare una propria situazione patrimoniale e finanziaria coerente con i requisiti prescritti dalla BCE, iniziative che concorrono a formare il quadro informativo di riferimento delle valutazioni relative alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale della stessa e, conseguentemente, di Claris Leasing SpA come sua controllata. Tuttavia si evidenzia che, per quanto la Capogruppo Veneto Banca SpA ritenga, sulla base delle analisi effettuate al meglio della propria conoscenza, di poter soddisfare i requisiti richiesti dalla legge per l'accesso alla "ricapitalizzazione precauzionale", permangono diversi elementi che rendono ad oggi incerto se e in quale misura la Capogruppo potrà in concreto accedere al sostegno dello Stato e potrà quindi soddisfare per questa via il proprio temporaneo fabbisogno di capitale. Ciononostante riportiamo che, ai fini della redazione del bilancio, conformemente a quanto ritenuto dal Consiglio di Amministrazione dalla stessa Capogruppo, abbiamo ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento delineato, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle interlocuzioni istituzionali avviate in relazione a quanto precede, le incertezze sopra rappresentate, per quanto possano fare sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale da parte della stessa Capogruppo e, conseguentemente in via indiretta, della controllata Claris Leasing SpA, non siano di portata ed entità tali da indurre a ritenere che non sussistano, allo stato, alternative realistiche alla liquidazione.

Di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nei paragrafi riferiti alla "Continuità aziendale" e "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportati nella "Relazione degli amministratori sulla gestione".

Con riferimento all’informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto conto dell’attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell’ambito della relazione sulla gestione che nell’ambito della nota integrativa, Parte D “Altre Informazioni”.

MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2016 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2015, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2016, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2016.

L’introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio d’esercizio.

Ciclo annuale di miglioramenti 2012-2014 dei principi contabili internazionali”

Approvato con Regolamento (UE) 2343/2015, il ciclo annuale di miglioramenti 2012-2014 ha l’obiettivo di porre rimedio a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. La data di entrata in vigore è il dal 1° gennaio 2016.

IFRS 9 “Financial instruments”

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha concluso il processo – suddiviso nelle tre fasi di “Classification and measurement”, “Impairment” e “General Hedge accounting” – di integrale revisione dell’attuale IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”. Il principio in parola, la cui adozione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018, è tutt’ora soggetto al processo di omologazione da parte della Commissione Europea relativamente al quale, in data 4 maggio 2015, l’European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha rilasciato parere favorevole.

L’IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) il modello di business della società per gestire le attività finanziarie e
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie,

ed in funzione di ciò identifica le seguenti tre categorie, nelle quali classificare le medesime:

- Amortised Cost (AC);
- Fair value through other comprehensive income (FVOCI);
- Fair value through profit or loss (FVPL).

IFRS 15 – “Revenue from contracts with customers”

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha emanato la versione finale del Principio Contabile Internazionale IFRS 15 “Revenues from contracts with customers”. Il nuovo Principio Contabile Internazionale sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di optare per la sua applicazione anticipata, subordinatamente al completamento del

processo di omologazione da parte dell'Unione Europea, ancora in corso. Tale principio modifica l'attuale set di Principi Contabili Internazionali sostituendo i principi e le interpretazioni sulla "revenue recognition" in vigore e, in particolare lo IAS 18. L'IFRS 15 prevede:

- due approcci per la rilevazione dei ricavi ("at point in time" o "over time");
- un nuovo modello di analisi delle transazioni ("Five steps model") focalizzato sul trasferimento di controllo; e
- una maggiore informativa richiesta da includere nelle note esplicative di bilancio.

IFRS 16 – "Leases"

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emanato la versione finale del Principio Contabile Internazionale IFRS 16 "Leases". Il nuovo Principio Contabile IFRS 16 sarà applicabile dal **1° gennaio 2019**, una volta che lo stesso sarà stato preventivamente omologato dall'Unione europea. L'IFRS 16 modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e le interpretazioni sul leasing in vigore, e in particolare lo **IAS 17**. L'IFRS 16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS 16 o da IAS 40.

La società sta valutando attentamente, anche con il supporto della Capogruppo Veneto Banca, i possibili impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi. In particolare, sono in corso di approfondimento gli effetti derivanti dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 (a partire dall'esercizio 2018) e dell'IFRS 16 (a partire dall'esercizio 2019), che potrebbero avere impatti, anche significativi, sul bilancio d'esercizio della Società, al momento della prima applicazione.

Ad oggi sono ancora in corso le analisi sull'IFRS 15, ma non si ritiene che possano esserci impatti significativi sul bilancio.

Riclassifica saldi esercizi precedenti

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2015.

A.2 – Parte Relativa Ai Principali Aggregati Di Bilancio

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

1. Crediti

Criteri di iscrizione

Si definiscono Crediti e finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione le attività:

che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico;
quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato.

Il valore di iscrizione iniziale dei contratti di leasing finanziario è pari al valore attuale dei pagamenti minimi comprensivi del valore dell'opzione di riscatto. I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione. Questi ultimi sono la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare, ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quali, ad esempio, le indicizzazioni), pertanto i conguagli di indicizzazione non rientrano nell'investimento netto e vengono ricondotti al credito esplicito.

L'attualizzazione dei pagamenti minimi è effettuata al tasso di interesse implicito del leasing, ossia quel tasso che, all'inizio del leasing, fa sì che il valore attuale complessivo di pagamenti minimi derivanti dal leasing ed il valore residuo non garantito, sia uguale alla somma del *fair value* del bene locato e gli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I costi diretti iniziali sono costi addizionali che sono direttamente attribuibili alla negoziazione e al perfezionamento di un'operazione di leasing. Sono esclusi dai costi diretti iniziali i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Tra i crediti, ai sensi degli IAS 32 e 39, sono considerati, in appositi di cui "altri crediti", il valore attuale dei pagamenti minimi di contratti in attesa di locazione e di contratti su beni in costruendo. Tali contratti, che non hanno ancora reso disponibile il bene al conduttore, hanno comunque originato un finanziamento erogato dalla società di leasing al locatario.

Criteria di classificazione

I crediti sono classificati in bilancio nel rispetto di quanto dettato dalle disposizioni di Banca d'Italia (9 dicembre 2016) relative al “ **Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari**” e delle Circolari 288, della Circolare 263 e della Circolare 217 ultime aggiornate.

Nella voce rientrano principalmente i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

In ottemperanza ai disposti dello IAS 17, Claris Leasing ha rilevato nello stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario esponendoli come credito a un valore uguale all'investimento netto.

La classificazione delle operazioni di leasing è stata effettuata sempre in osservanza del disposto dello IAS 17. Tale principio infatti si applica a contratti che trasferiscono il diritto di utilizzo dei beni e la classificazione si basa sulla attribuzione al locatore o al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. I rischi comprendono le possibilità di perdite derivanti da capacità inutilizzata o da obsolescenza tecnologica e di variazioni nel rendimento dovute a cambiamenti nelle condizioni economiche. I benefici possono essere rappresentati da un redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo.

Un leasing è classificato come finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà. Nel portafoglio contratti di leasing di Claris Leasing l'opzione di acquisto del bene (riscatto) è quotata ad un prezzo che ci si attende sia sufficientemente inferiore al *fair value* del bene alla data alla quale si può esercitare l'opzione, cosicché, all'inizio del leasing, è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata.

La voce Crediti, con riferimento alla tipologia della controparte, comprende “Crediti verso banche”, “Crediti verso enti finanziari” e “Crediti verso la clientela”.

Criteria di valutazione

Con riferimento al leasing finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari del locatore è avvenuta con modalità che riflettono il tasso di rendimento implicito (periodico costante) dell'investimento netto del locatore.

Il metodo del **costo ammortizzato** non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono diminuiti dei rimborsi in linea capitale impliciti nei canoni e delle rettifiche/riprese di valore.

Mensilmente, viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti deteriorati, così come definiti e classificati da Banca d'Italia nella Circolare n. 217 ultima aggiornata, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri (a recupero del credito deteriorato), calcolato

applicando il tasso di interesse effettivo originario (per le operazioni di leasing il tasso implicito).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo del credito, dell'eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario (tasso implicito dei contratti di leasing finanziario) di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico .

Le “esposizioni deteriorate” sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - costituite dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- **inadempienze probabili** - costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in una situazione di difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; in questa categoria non esistono più gli “ incagli oggettivi” (circ. 217 B.I.)
- **scaduti deteriorati** – rappresentano l'intera esposizione nei confronti delle controparti, diverse da quelle sopra classificate, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni e l'esposizione scaduta rilevata sia pari o superiore al 5% dell'esposizione lorda complessiva per tutti i portafogli

Con il 13° aggiornamento della Circolare 217, è stata introdotta una nuova categoria riferita a tutte le posizioni creditorie ovvero le “**Esposizioni oggetto di concessioni**”.

Lo status di “Esposizioni oggetto di concessioni” (forborne) è un rapporto trasversale a tutte le categorie regolamentari (crediti in bonis; crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze).

Si definiscono “esposizioni creditizie oggetto di concessioni” (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie “not performing exposure with forbearance measure” e delle “forborne performing exposures” come definite negli ITS (Implementation Technical Standard) emanati dall'EBA (European Banking Authority).

Sono classificati “**Forborne**” i rapporti in relazione ai quali l'Intermediario decide di concedere al Cliente, che versa in condizioni di “difficoltà finanziaria” una modifica contrattuale o una nuova facilitazione (es allungamento durata, variazione riduzione tasso, moratoria ..) con l'obiettivo di gestire una situazione che - senza tale intervento – sarebbe peggiorata.

Relativamente ai crediti deteriorati, (sofferenza e inadempienze probabili e scaduti) per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero, tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali (nel rispetto della Policy “Gestione Crediti problematici”).

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica

stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita come per le categorie suesposte, sono classificati di norma come **crediti non deteriorati** (in bonis) e sono sottoposti alla valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche interne e di studi di settore, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi – tenendo conto anche dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti patrimoniali - si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD – probabilità di default) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – loss given default) ; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

Un credito viene cancellato dalle attività in bilancio quando questo è considerato definitivamente irrecuperabile o è definitivamente stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente a conto economico nella voce “100. Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti”.

Nel caso di crediti ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Crediti cartolarizzati

Nella voce crediti sono ricompresi anche i finanziamenti oggetto di operazioni cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (vedi nota integrativa – Altre informazioni, Sez.2 c).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto) sono iscritti nella voce 10. “Debiti” del passivo.

Le attività e le passività riferite alla cartolarizzazione sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

Le eventuali perdite per riduzione di valore delle attività cartolarizzate non cancellate viene rilevato a conto economico nella voce 100.a) Rettifiche di valore ..

Altri crediti tipici del leasing

Sempre nella voce crediti – Altri – rientrano anche i beni in corso di costruzione o in allestimento destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

I “beni rinvenienti” da leasing (cespiti riconsegnati per i quali si è chiuso in via definitiva il rapporto con i clienti) sono classificati nelle voce dell’attivo 100 “attività materiali”.

2. Attività materiali

Criteria di iscrizione

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’espletamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Il costo di un’attività materiale è rilevato come un’attività se, e soltanto se: è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all’azienda; il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice; sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi .

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono da iscrivere in questa voce, se esistenti, i beni utilizzati dalla Società nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla Società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al “modello del costo” di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base mensile a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base mensile fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

3. Attività immateriali**Criteria di classificazione**

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

identificabilità

controllo della risorsa in oggetto

esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Criteria di iscrizione e valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

4. Debiti

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nelle voci di bilancio "10-Debiti". In tale voce sono ricompresi i debiti verso i locatari nell'ambito delle operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme ed è normalmente pari all'ammontare incassato. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

5. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e di classificazione

La voce include – se presente - valore negativo degli strumenti derivati che non rientrano nei parametri definiti dallo IAS 39 per configurare una relazione di copertura o per i quali non è stato effettuato l'apposito test previsto dal citato principio.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* secondo i criteri sopra esposti in riferimento alle corrispondenti attività.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione – se presenti - sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione di conto economico.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

6. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla Società.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli "corporate" relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. A partire dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore lo IAS 19 "Revised Employee Benefits", omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n 475 del 5 giugno 2012, che prevede, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, che la rilevazione degli utili e perdite attuariali avvenga direttamente tra le "riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto, con il riconoscimento immediato delle stesse nel prospetto della redditività complessiva, senza peraltro transitare dal conto economico.

La Società, ha proceduto in sede di redazione del bilancio 31.12.2013 all'adeguamento di tale principio.

7. Attività e Passività fiscali

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di Claris Leasing, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili nei futuri periodi.

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

1) Attività e Passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente. L'entità delle attività/passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario in essere.

2) Attività e Passività fiscali anticipate/differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) "differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "120 Attività fiscali b) "anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

A seguito del rinnovo dell'opzione esercitata nel 2016, valida per il triennio 2016/2018, la società è stata inclusa nella procedura di consolidamento dei redditi imponibili con le altre società del Gruppo aderenti a tale istituto. L'applicazione al consolidato fiscale nazionale, pur avendo determinato sostanziali modifiche negli adempimenti relativi alla liquidazione del carico fiscale, non ha tuttavia apportato variazioni sotto il profilo della soggettività tributaria in quanto ciascuna entità giuridica partecipante alla tassazione di gruppo determina autonomamente il proprio reddito complessivo e continua a presentare all'Agenzia delle Entrate la propria dichiarazione dei redditi pur senza procedere alla liquidazione dell'imposta.

8. Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

9. Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

I pagamenti minimi dovuti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I costi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

10. Accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico.

A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

Gli “altri fondi” comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite e delle spese stimate sulle cause passive, nonché altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Definizioni rilevanti ai fini IAS /IRFS

Altre informazioni

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi capitale, aumentato o diminuito dell’ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell’interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di una attività o passività finanziaria; il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri attesi al valore contabile netto dell’attività o della passività finanziaria ed include gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto, i costi di transazione, premi o sconti.

Relativamente alle erogazioni per finanziamenti leasing, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17 sono considerati solo i costi di transazione iniziali.

Cartolarizzazioni

Clariss Leasing nel corso del 2015 ha perfezionato una cartolarizzazione con cui ha ceduto un portafoglio crediti leasing in bonis ad una società veicolo all'uopo dedicata.

Con l’entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un “patrimonio separato” a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l’acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo pass-through) per la derecognition delle attività oggetto di compravendita.

Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

I crediti leasing oggetto dell’operazione di cartolarizzazione perfezionata tramite la società veicolo “Clariss Lease 2015 srl” non sono stati cancellati ed sono pertanto iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2016 della Società.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono presenti in bilancio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.1 e A.3.2 Attività finanziarie riclassificate

In relazione a quanto richiesto dall'IFRS 7 si segnala che non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A 3.3 Trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In relazione a quanto previsto dal documento "Riclassificazione delle attività finanziarie (modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - e all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative)" non è stata effettuata alcuna delle riclassifiche previste dal citato provvedimento.

A 3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non sono presenti in bilancio attività o passività valutate al fair value.

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Secondo lo IAS 39 l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando stime e valutazioni che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili con l'obiettivo di riflettere adeguatamente il prezzo di mercato dello strumento finanziario alla data di valutazione.

Per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, con scadenza nel breve termine o indeterminata, si ritiene che il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenti una buona approssimazione del fair value. In via gerarchica il fair value di detti crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali sorgono da accordi di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato. I debiti finanziari, assumono anch'essi la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi pagati dalla Società.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (valori espressi in Euro)

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce rappresenta il saldo liquido disponibile pari a Euro 707.=.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce risulta pari a euro 716.721.043= ed è così composta:

Crediti	31.12.2016	31.12.2015
6.1 Crediti verso Banche	10.483.321	12.203.920
6.1 Crediti verso Enti Finanziari	10.884.743	11.086.200
6.1 Crediti verso Clientela	695.352.979	742.138.502
Totale voce 60 "Crediti "	716.721.043	765.428.622

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	TOTALE 31.12.2016				TOTALE 31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	8.606.482		8.606.482		9.937.271		9.937.271	
2. Finanziamenti	1.876.839				2.266.649			
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	1.876.839			1.876.839	2.266.649			2.266.649
2.3 Factoring								
- pro solvendo								
- pro soluto								
2.4 Altri finanziamenti	-				-			
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	-				-			
Totale	10.483.321		8.606.482	1.876.839	12.203.920		9.937.271	2.266.649

L 1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L 2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L 3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

Composizione	TOTALE 31.12.2016						TOTALE 31.12.2015					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	10.884.743						11.086.200					
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	10.884.743				10.884.743		11.086.200					11.086.200
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	10.884.743				10.884.743		11.086.200					11.086.200

L 1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L 2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L 3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	TOTALE 31.12.2016						TOTALE 31.12.2015					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	653.134.848		32.505.497			685.640.345	698.739.113		31.497.757			730.236.870
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui : senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo												
1.4. Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati												
1.7 Altri finanziamenti	9.712.634				9.712.634		11.901.632					11.901.632
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	662.847.482		32.505.497			695.352.979	710.640.745		31.497.757			742.138.502

L 1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L 2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L 3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

La società nell'aprile 2015 ha effettuato una nuova operazione di cartolarizzazione su crediti in bonis, denominata “Claris Lease 2015” (data closing 23.04.15).

Si specifica che il valore dei crediti esposti in bilancio include anche l'importo delle attività cedute e non cancellate riferite all'operazione di cartolarizzazione poiché non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 (derecognition) per la cancellazione degli stessi dal bilancio. Infatti i titoli emessi dal veicolo sono stati sottoscritti dalla società (mezzanine e junior) e dalla Capogruppo (senior).

Alla data del 31.12.16 i crediti ceduti non cancellati sono così suddivisi:

Attività cedute non cancellate	AL 31.12.2016			31.12.15
	VALORE NOMINALE	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE A BILANCIO	VALORE A BILANCIO
Sofferenze	232.374	98.160	134.214	23.689
Inadempienze probabili	1.264.113	251.605	1.012.508	121.891
Scaduti sup. 90 GG	2.247	1.140	1.107	-
Totale Crediti leasing deteriorati	1.498.734	350.905	1.147.829	145.580
Crediti leasing in bonis	329.184.098	3.900.083	325.284.015	407.559.791
TOTALE CREDITI CEDUTI NON CANCELLATI	330.682.832	4.250.988	326.431.844	407.705.371

Si rinvia per maggiori dettagli alla Nota Integrativa "Parte D – Altre Informazioni, Sezione 2. C "Operazioni di cartolarizzazione".

6.4 "Crediti": attività garantite

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute a fronte di operazioni di locazione finanziaria, fino alla concorrenza del relativo credito.

Si specifica che nella riga "beni in leasing finanziario" si è esposto il minore tra l'aggregato complessivo del valore residuo dei crediti esposti in bilancio al netto delle diverse e maggiori garanzie a copertura dei crediti stessi.

6.7 "Crediti" : attività garantite

Composizione	TOTALE 31.12.2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	1.876.839	1.876.839	10.884.743	10.884.743	653.134.848	653.134.847
- Beni in leasing finanziario	1.876.839	1.876.839	10.884.743	10.884.743	417.226.982	417.226.982
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					1.700.000	1.700.000
- Pegni					4.945.698	4.945.698
- Garanzie personali					229.262.168	229.262.168
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	-				32.505.497	32.505.497
- Beni in leasing finanziario					4.215.852	4.215.852
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					105.000	105.000
- Pegni					51.544	51.544
- Garanzie personali					28.133.101	28.133.101
- Derivati su crediti						
Totale	1.876.839	1.876.839	10.884.743	10.884.743	685.640.345	685.640.344

V E = valore di bilancio delle esposizioni

V G = fair value delle garanzie

Composizione	TOTALE 31.12.2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	2.266.649	2.266.649	11.086.200	11.086.200	698.739.113	698.739.113
- Beni in leasing finanziario	2.266.649	2.266.649	11.086.200	11.086.200	463.184.107	463.184.107
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					1.700.000	1.700.000
- Pegni					5.429.343	5.429.343
- Garanzie personali					228.425.663	228.425.663
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	-				31.497.757	31.497.757
- Beni in leasing finanziario					5.649.420	5.649.420
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					167.447	167.447
- Pegni					173.611	173.611
- Garanzie personali					25.507.279	25.507.279
- Derivati su crediti						
Totale	2.266.649	2.266.649	11.086.200	11.086.200	730.236.870	698.739.113

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: Composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31.12.16	31.12.15
1. Attività di proprietà	212.794	715.446
a) terreni	-	275.501
b) fabbricati	-	267.339
c) mobili	152.785	74.405
d) impianti elettronici		
e) altre	60.009	98.201
2. Attività acquisite in leasing finanziario	6.081.303	6.213.651
a) terreni	1.060.000	1.060.000
b) fabbricati	4.982.046	5.153.651
c) mobili	39.257	-
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	6.294.097	6.929.097

Attività / Valori	31.12.16	31.12.15
1a . Attività di proprietà - uso funzionale	212.794	156.057
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	152.785	74.405
d) impianti elettronici		
e) altre	60.009	81.652
1b . Beni rinvenienti da leasing	-	559.389
a) terreni	-	275.501
b) fabbricati	-	267.339
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	-	16.549
TOTALE	212.794	715.446

10.5 Attività materiali ad uso funzionale : variazioni annue

2016	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	1.335.501	5.987.494	201.294		486.880	8.011.169
A.1 Riduzioni di valore totali nette		566.504	126.889		388.678	1.082.071
A.2 Esistenze iniziali nette	1.335.501	5.420.990	74.404	-	98.202	6.929.097
B. Aumenti			210.560		9.395	219.955
B.1 Acquisti			210.560		9.395	219.955
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasfer.di immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni		438.944	92.924		47.588	579.456
C.1 Vendite	275.501	267.339	37.474		16.549	596.863
C.2 Ammortamenti		171.605	55.450		31.039	258.094
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a : a) patrimonio netto b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a : a) att. materiali detenute a scopo di di investimento b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	1.060.000	4.982.046	192.042	-	60.009	6.294.097
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	738.109	57.124		409.410	1.204.643
D.2 Rimanenze finali lorde	1.060.000	5.720.155	249.166		469.419	7.498.740

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	Voci / Valutazione	31.12.2016		31.12.2015	
		Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1	1. Avviamento				
	TOTALE 1	-		-	
2	2. Altre Attività immateriali			192.135	
	2.1 di proprietà	96.067		192.135	
	- generate interamente				
	- altre				
	2.2 acquistate in leasing finanziario				
	TOTALE 2	96.067		192.135	
3	3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
	3.1 beni inoptati				
	3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
	3.3 altri beni				
	TOTALE 3				
4	4. Attività concesse in leasing operativo				
	TOTALE 4	-		-	
	Totale (1+2+3+4)	96.067	0	192.135	0
	Totale (attività al costo e al fair value)	96.067		192.135	

Le attività immateriali sono rettificate in base alla stima della loro vita utile.

11.2 Attività immateriali: Variazioni annue

		2016	2015
A.	A. Esistenze iniziali	192.135	288.202
B.	B. Aumenti	0	0
	B.1 Acquisti	0	0
	B.2 Riprese di valore	-	-
	B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:		
	a) patrimonio netto	-	-
	b) conto economico	-	-
	B.4 Altre variazioni		
C.	C. Diminuzioni	96.068	96.067
	C.1 Vendite	-	-
	C.2 Ammortamenti	96.068	96.067
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:		
	a) patrimonio netto	-	-
	b) conto economico	-	-
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:		
	a) patrimonio netto	-	-
	b) conto economico	-	-
	C.5 Altre variazioni		
D.	D. Rimanenze finali	96.067	192.135

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali : correnti e anticipate”

Composizione	31.12.2015	incrementi	decrementi	31.12.2016
Correnti :	206.924	268.059	395.480	79.503
- per ires	21.300	-	-	21.300
- per irap	185.624	268.059	395.480	58.203
Imposte anticipate :	6.211.983	1.953	311.931	5.902.005
- per ires	5.384.699	1.953	270.567	5.116.085
- per irap	827.284		41.364	785.920
TOTALE	6.418.907	270.012	707.411	5.981.508

Le attività riferite ad imposte correnti rilevano:

crediti correnti per Ires riferita a precedenti esercizi in attesa di rimborso da parte dell’Erario e acconti di imposte IRAP versate nel 2016; avendo la società aderito al “consolidato fiscale di gruppo” il saldo della fiscalità corrente per IRES viene regolato nei confronti della Capogruppo.

Le attività per imposte anticipate sono riferibili alle imposte anticipate dovute sulle “rettifiche di valore dei crediti” eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio, (ex art. 106 comma 3 TUIR e art.16 Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015 convertito in Legge 6 agosto 2015 n. 132).

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in Contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Esistenze iniziali	6.211.983	5.393.656
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	1.272	818.327
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	311.931	0
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	5.901.324	6.211.983

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in Contropartita del Patrimonio Netto)

	2016	2015
1. Esistenze iniziali	-	5.004
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	681	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		- 5.004
4. Importo finale	681	0

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

La voce è così costituita :

	31.12.16	31.12.15
Crediti Verso Erario	-	157.034
Crediti Verso Capogruppo	116.524	830.086
Anticipi a fornitori	27.625	161.265
Depositi cauzionali diversi	-	79.901
Altri crediti	300.775	722.912
Totale	444.924	1.951.198

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti – Voce 10****1.1 “ Debiti”**

Voci	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	435.036.306	2.770.876	639.836	413.910.705	2.892.175	967.989
1.1 Pronti contro Termine	27.089.887			-		
1.2 Altri finanziamenti	407.946.419	2.770.876	639.836	413.910.705	2.892.175	967.989
2. Altri debiti	1.355	208.729.558	4.878.362	3.837	285.225.856	6.657.098
TOTALE	435.037.661	211.500.434	5.518.198	413.914.542	288.118.031	7.625.087
Fair value - livello 1	27.089.887			-		
Fair value - livello 2	407.946.419			413.910.705		
Fair value - livello 3	1.355	211.500.434	5.518.198	3.837	288.118.031	7.625.087
Totale fair value	435.037.661	211.500.434	5.518.198	413.914.542	288.118.031	7.625.087

L 1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L 2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L 3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

I debiti “**vs. Banche**” al 31.12.16 sono rappresentati da esposizioni debitorie di c/c per €. 20.226.854 e da finanziamenti a scadenza per €. 387.719.565; l’operazione di pronti contro termine è stata effettuata per necessità di provvista con sottostante titoli “mezzanine” acquisiti dalla società nell’ambito dell’operazione di auto cartolarizzazione non iscritti all’attivo.

Gli altri debiti vs. banche (€. 1.355) si riferiscono ad indicizzazioni dovute da rimborsare a fronte di contratti di leasing in essere.

Con riferimento alle controparti , i debiti vs. banche sono per €. 395.575.420 Vs. la Capogruppo, vs. altra banca del gruppo per €. 17.905; per indebitamento vs. banche terze €. 39.444.336.

Nei debiti “**vs. enti finanziari**” sono riportate le passività al 31.12.16 e sono riferite nello specifico a €. 2.770.876 per l’ammontare del debito residuo di contratti di leasing - che vede la società quale locatore; gli altri debiti vs. enti finanziari (SPV) al 31.12.16 ammontano ad €. 208.729.558 e sono riferiti all’operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2015 denominata “**CLARIS LEASE 2015**”.

I debiti “**vs. la clientela**” al 31.12.16 sono costituiti da finanziamenti agevolati ricevuti per conto degli stessi per €. 639.836; gli altri debiti vs. clienti sono costituiti principalmente da anticipi ricevuti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi per €. 2.945.554 e indicizzazioni su canoni leasing da rimborsare a clienti per €. 1.074.608.

Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della Voce 90 “Altre Passività”

Il saldo è rappresentato da:

VOCI	31.12.16	31.12.15
Debiti vs. Fornitori	8.109.056	7.149.379
Debiti VS. Capogruppo	245.479	208.492
Debiti vs. Erario	685.886	907.138
Debiti vs. Dipendenti	43.545	82.950
Debiti vs. enti previdenziali	105.534	113.108
Altri debiti	1.203.434	1.576.719
TOTALE	10.392.934	10.037.786

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

Composizione	31.12.16	31.12.2015
A. Esistenze iniziali	186.626	185.978
B. Aumenti		-
B.1. Accantonamento dell'esercizio	23.959	21.145
B.2. Altre variazioni in aumento	2.475	
C. Diminuzioni	-	20.497
C.1 Liquidazioni effettuate		1.915
C.2 Altre variazioni in diminuzione		18.582
D. Esistenze finali	213.060	186.626

Rappresenta l'accantonamento riferito alle competenze maturate per il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2016 calcolato secondo criteri attuariali.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto “Projected Unit Credit Method”.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

L'ammontare dell'utile attuariale calcolato al 31.12.16 è stata iscritta direttamente nella voce “Riserve da valutazione” ed inclusa nel patrimonio netto.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Basi tecniche demografiche: per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana; per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale pari al 1%;

- Basi tecniche economiche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione dell'1.62%; si è ipotizzato un tasso di inflazione

del 1,50% -,per mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 1% per tutte le categorie di dipendenti.

Sezione 11 - Fondi rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

	31.12.16	31.12.15
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	650.202	212.002
2.1 Controversie fiscali	118.202	180.002
2.2 Controversie legali	532.000	32.000

Il fondo rischi ed oneri “ **altri fondi**” è stato costituito a fronte di probabili oneri che la società potrebbe essere chiamata a sostenere a fronte di contenziosi tributari aperti, o per cause legali .

Gli importi accantonati corrispondono alla stima prudenziale dell’eventuale costo da sostenersi a fronte di:

- Accertamento notificato nel 2006 per l’anno 2002 dall’Agenzia delle Entrate a seguito dell’ispezione effettuata dalla Guardia di Finanza - importo accantonato €. 96.902; la Commissione Regionale ha confermato la sentenza di primo grado a favore della società; l’Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione che si stima possa essere discusso nel corso del 2017.
- A fronte dei crediti vs. Erario costituiti per il recupero di Ires sulla deducibilità Irap per gli anni 2004/2006 essendo incerta la possibilità del loro rimborso, la società ha ritenuto prudenzialmente di accantonare ai fondi l’importo di €. 21.300;
- per cause passive intentate da terzi €. 532.000.

11.2 Variazioni dell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

Fondi rischi e oneri	Saldo 31.12.2015	incrementi	decrementi	Saldo 31.12.2016
2 . altri fondi per rischi ed oneri	212.002	500.000	61.800	650.202
2.1 Controversie fiscali	180.002	-	61.800	118.202
2.2 Controversie legali	32.000	500.000		532.000
Totale	212.002	500.000	61.800	650.202

Nel corso dell’esercizio si sono definite e chiuse posizioni fiscali per le quali si era proceduto ad effettuare accantonamenti al fondo nei precedenti esercizi e corrispondentemente si è dato scarico dello stesso: a fronte delle richieste di rimborso del credito IRAP riferite al 2005 €. 53.300; per altre varie fiscali €. 8.500.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120 – 160

12.1 Composizione della Voce 120 “Capitale”

Al 31.12.2016 il Capitale Sociale ammonta a Euro 40.000.000, interamente versato, costituito da n. 40.000 azioni da Euro 1.000,00 cadauna, detenute per il 100% dalla Capogruppo Veneto Banca Spa.

	Tipologie	31.12.2015	variazioni *	31.12.2016
1	Capitale	40.000.000	-	40.000.000
	1.1 Azioni ordinarie	40.000.000	-	40.000.000
	1.2 Altre azioni	-	-	-

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione e variazioni della Voce 160 “Riserve”

RISERVE	Saldo al 31/12/2015	Attribuzione utile 2015	Altre Variazioni	Saldo al 31/12/2016
Riserva legale	1.504.848	108.176		1.613.024
Riserve di utili	17.159.941	2.055.329		19.215.270
Totale	18.664.789	2.163.505	-	20.828.294

12.5.2 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

RISERVE	Saldo al 31/12/2015	PERDITE	UTILI	Saldo al 31/12/2016
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	- 1.997	- 1.794		- 3.791
Totale	- 1.997	- 1.794	-	- 3.791

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 c.7 bis del Codice Civile, di seguito riportiamo la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione delle riserve secondo l'origine e del grado di disponibilità delle stesse :

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Copertura Perdite	Per altre ragioni
CAPITALE	40.000.000				
Riserva per azioni proprie		-	-	-	-
Riserva per azioni o quote di società controllante	-	-	-	-	-
Riserva da sopraprezzo azioni	-	-	-	-	-
Riserva da conversione obblig.					
Riserve utili					
Riserva legale	1.613.024	B		-	-
Riserva da utili netti su cambi					
- Altre riserve	19.215.270	ABC		-	-
- riserva straordinaria					
Totale	20.828.294				
Quota non distribuibile	1.613.024			-	-
Residua quota distribuibile	19.215.270			-	-

Legenda: A per aumento di capitale – B per copertura delle perdite – C per distribuzione ai soci

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.16	Totale 31.12.15
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti		23.284.122	30.054	23.314.176	25.110.997
5.1 Crediti vs. banche		66.783	30.054	96.837	71.864
5.2 Crediti vs. enti finanziari		286.028		286.028	340.385
5.3 Crediti vs. clientela		22.931.311		22.931.311	24.698.748
6. Altre attività			2.347	2.347	
7. Derivati di copertura					
Totale	-	23.284.122	30.054	23.316.523	25.110.997

Gli interessi attivi rispetto all'anno precedente sono leggermente diminuiti, in linea con la contrazione degli investimenti medi a reddito.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	Dettaglio attività deteriorate	31.12.16	31.12.15
A)	SOFFERENZE	11.447	355.862
B)	INADEMPIENZE PROBABILI	594.789	456.677
D)	SCADUTI DETERIORATI	177	151.733
	Totale	606.413	964.272

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci /Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.16	Totale 31.12.15
1. Debiti verso banche	4.893.447			4.893.447	7.012.630
2. Debiti verso enti finanziari	58.814		1.593.412	1.652.226	1.886.246
3. Debiti verso clientela			785	785	1.358
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziaz.					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	4.952.261	-	1.594.197	6.546.458	8.900.234

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	TOTALE 31.12.16	Totale 31.12.15
1. operazioni di leasing finanziario	432.310	506.115
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di :		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	79.610	20.931
Totale	511.920	527.046

Trattasi di rimborsi spese addebitati alla clientela per i servizi prestati in sede di istruttoria delle operazioni di locazione finanziaria e le commissioni per incasso canoni.

2.2 Composizione della voce 40 "commissioni passive"

Dettaglio/settori	TOTALE 31.12.16	Totale 31.12.15
1. garanzie ricevute	29.101	36.406
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	36.933	35.009
4. altre commissioni	1.129	689
Totale	67.163	72.104

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci / rettifiche	Rettifiche di valore		Ripresa di valore		TOTALE	TOTALE
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio	31.12.16	31.12.15
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti vs. enti finanziari		46.617		-	46.617	1.239
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing		46.617			46.617	1.239
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	5.706.210	1.853.714	1.115.142		6.444.782	9.882.410
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	5.706.210	1.853.714	1.115.142		6.444.782	9.882.410
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Totale	5.706.210	1.900.331	1.115.142	-	6.491.399	9.881.171

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 - Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/ settori	Totale 31.12.16	Totale 31.12.15
1. Personale dipendente		
a) Salari e stipendi	1.318.028	1.326.511
b) Oneri sociali	372.901	379.597
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	23.959	21.145
f) accant.al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definitiva		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	110.297	113.912
- a benefici definiti		
h) atre spese	109.049	128.007
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	184.721	311.210
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 34.101	- 80.943
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	156.232	34.444
Totale	2.241.086	2.233.883

Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

NUMERO MEDIO DIPENDENTI	2016	2015
CATEGORIA		
Dirigenti	2	2
Quadri	13	11
Impiegati	13	14
TOTALE	28	27

9.3 – Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Voci/ settori	TOTALE 2016	TOTALE 2015
compensi professionali per operaz. cartolarizzazione	39.400	604.394
prestazione di servizi resi dalla Capogruppo	89.697	168.952
prestazioni di servizi professionali resi da terzi	384.289	253.315
prestazioni di servizi vari resi da terzi	257.586	220.375
spese per locali in uso	45.987	42.124
postali, telefoniche, cancelleria, stampati e altre ufficio	140.887	138.502
altri oneri autovetture	69.467	66.487
altre spese ed oneri	252.822	251.994
Totale	1.280.135	1.746.143

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1. di proprietà	80.881	-	21.973	58.908
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	49.842		21.912	27.930
d) strumentali	31.039		61	30.978
e) altri				
1.2 acquistate in leasing finanziario	177.213		-	177.213
a) terreni	0			
b) fabbricati	171.605			171.605
c) mobili	5.608			5.608
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario			27.211	27.211
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	258.094	-	49.184	208.910

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	97.098			97.098
2.1 di proprietà	97.098			97.098
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	97.098	0	0	97.098

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri - Voce 150

13.1 composizione della voce 150 “accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”

voci	31.12.16	31.12.15
Accantonamenti		
a) quiescenza e obbligh simili		
b) altri fondi	500.000	-
Totale	500.000	-

Vedi Passivo – sez. 11

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 composizione della voce 160 “altri proventi di gestione”

La voce risulta così composta:

voci	Altri oneri	Altri proventi	Risultato netto
per altri riferiti ad operazioni di leasing	1.766.227	3.065.806	1.299.579
per altri diversi	9.317	72.546	63.229
Totale 31.12.16	1.775.544	3.138.352	1.362.808
Totale 31.12.15	1.494.827	2.070.047	575.220

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31.12.16	Totale 31.12.15
1. Imposte correnti	2.119.532	1.696.940
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	- 57.797	- 6.842
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	- 13.715	- 10.000
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	310.658	- 818.327
5. Variazioni delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza del periodo	2.358.678	861.771

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Il tax rate della società nell'esercizio 2016 è risultato pari al 43,67% (nel 2015 tax rate 28,49%), superiore al tax rate teorico pari al 33,07% di cui il 27,5% Ires e il 5,57% Irap.

Esercizio 2016	IRES	IRAP	Totale Imposte	ALIQ %
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO ALL'ALiquOTA NOMINALE	1.485.372	300.855	1.786.227	33,07
Variazioni in aumento delle imposte	510.384	134.851	645.235	11,95
Effetto imposte anticipate/differite	270.566	41.364	311.930	5,78
altre variazioni in aumento	239.818	93.487	333.305	6,17
Variazione imposte correnti esercizi precedenti			-	-
Variazioni in diminuzione delle imposte	- 72.784	-	- 72.784	- 1,35
Riduzione imposte correnti	- 13.715		13.715	0,25
Effetto imposte anticipate/differite	- 1.272		- 1.272	- 0,02
Variazione imposte correnti esercizi precedenti	- 57.797		- 57.797	- 1,07
IMPOSTE SUL REDDITO A CONTO ECONOMICO	1.922.972	435.706	2.358.678	43,67

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

	Voci	INTERESSI ATTIVI			Commissioni attive			Totale	Totale
		Banche	Enti finanz.	Clientela	Banche	Enti finanz.	Clientela	31.12.2016	31.12.15
1.	Leasing finanziario	66.783	363.373	22.853.966	344	88	431.878	23.716.432	25.615.139
	- beni immobili	46.178	363.341	15.613.961	79	58	74.601	16.098.218	17.257.392
	- beni mobili	377	32	2.176.659	265	30	198.020	2.375.383	2.337.459
	- beni strumentali	20.228	-	5.063.346			159.257	5.242.831	6.020.288
	- beni immateriali								
2.	Factoring								
	- per altri finanziamenti								
	- su crediti acquis. a titolo definitivo								
	- su crediti acquis. sotto valore originario								
	- su crediti correnti								
	- su crediti futuri								
3.	Credito al consumo								
	- cessione del quinto								
	- prestiti finalizzati								
	- prestiti personali								
4	Prestiti su pegno								
5	Garanzie e impegni								
	- di natura commerciale								
	- di natura finanziaria								
	TOTALI	66.783	363.373	22.853.966	344	88	431.878	23.716.432	25.615.139

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Leasing finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente la cui somma costituisce l'investimento lordo.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore non garantito al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatore – escluse le indicizzazioni – costi per servizi ed imposte pagati al locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito ed il prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attuazione coincide con il tasso del contratto di leasing.

Di seguito viene fornita la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti tra quota capitale e quota interessi:

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI DETERIORATE	TOTALI 2016				
		PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI	
		QUOTA CAPITALE	<i>di cui : Valore residuo gar.</i>	QUOTA INTERESSI	LORDI	<i>di cui : Valore residuo non garantito</i>
A VISTA	4.147.112	597.684	61.825	90.560	688.244	535.859
fino a 3 mesi	1.242.124	27.323.001	27.323.001	5.987.672	33.310.673	-
tra 3 mesi e 1 anno	3.837.771	79.215.507	79.215.507	16.856.265	96.071.772	-
tra 1 anno e 5 anni	50.678.080	285.987.987	285.987.987	60.721.506	346.709.493	-
oltre 5 anni	1.376.503	282.301.797	282.301.797	36.933.031	319.234.828	-
Durata indeterminata*						
Totale lordo	61.281.590	675.425.976	674.890.117	120.589.034	796.015.010	535.859
Rettifiche di valore	28.776.093	9.529.547				
Totale netto	32.505.497	665.896.429				-

Nella tabella non sono compresi gli importi relativi agli altri crediti (beni in attesa locazione "in costruendo" e "consegne parziali" pari a € 9.712.634 (valore di bilancio)

SEGUE A.2

FASCE TEMPORALI	TOTALI 2015					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI	
		QUOTA CAPITALE	<i>di cui : Valore residuo gar.</i>	QUOTA INTERESSI	LORDI	di cui : Valore residuo non garantito
A VISTA	1.619.402	1.253.853	682.382	99.483	1.353.336	571.472
fino a 3 mesi	-	26.161.516	26.161.516	6.821.945	32.983.461	-
tra 3 mesi e 1 anno	111.370	77.231.343	77.231.343	19.257.774	96.489.116	-
tra 1 anno e 5 anni	55.081.875	294.878.479	294.878.479	70.197.662	365.076.140	-
oltre 5 anni	-	320.185.223	320.185.223	46.631.194	366.816.417	-
Durata indeterminata*						
Totale lordo	56.812.647	719.710.413	719.138.942	143.008.057	862.718.471	
Rettifiche di valore	25.314.891	7.618.451				
Totale netto	31.497.756	712.091.962				-

Nella tabella non sono ricompresi gli importi relativi ad altri crediti (beni in attesa locazione in "costruendo" e "consegne parziali") pari a €. 11.901.632 (valore di bilancio).

A3. Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

Composizione	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2016	31/12/2015		
				Totale	di cui: sofferenze	
A. Beni immobili	478.139.259	513.201.341	27.803.199	12.636.027	28.487.552	16.560.415
- Fabbricati e terreni	478.139.259	513.201.341	27.803.199	12.636.027	28.487.552	16.560.415
B. Beni strumentali	132.840.773	142.275.438	1.640.931	496.856	1.565.520	808.571
C. Beni mobili:	54.916.397	56.615.183	3.061.367	948.313	1.444.684	1.385.546
- Autoveicoli	40.092.735	34.597.161	213.006	72.504	158.275	99.137
- Aeronavale e ferroviario	14.823.662	22.018.022	2.848.361	875.809	1.286.409	1.286.409
- Altri						
D. Beni immateriali	-	-			-	
- Altri						
- Marchi						
- Software						
Totale	665.896.429	712.091.962	32.505.497	14.081.196	31.497.756	18.754.532

A.4 - Classificazione dei beni riferiti al leasing finanziario

Composizione	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31.12.16	Totale 31.12.15	Totale 31.12.16	Totale 31.12.15	Totale 31.12.16	Totale 31.12.15
A. Beni immobili	0	0	-	542.840		
- Fabbricati			-	267.339		
- Terreni			-	275.501		
B. Beni strumentali			-	16.549		
C. Beni mobili:						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
- Autoveicoli						
D. Beni immateriali						
- Altri						
- Marchi						
- Software						
Totale	0	0	-	559.389	0	0

A.5 DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE - ANNO 2016

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	VARIAZIONI IN AUMENTO				VARIAZIONI IN DIMINUZIONE					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variaz. positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variaz. negative	
SPECIFICHE su attività deteriorate											
Leasing immobiliare	16.940.024	-		-		-		-	-	-	19.397.197
- sofferenze	12.797.477	2.796.760		895.994	-	950.678			859.622		14.679.931
- inadempienze probabili	3.171.043	2.442.217						895.994			4.717.266
- esp. Scadute deteriorate	971.504					971.504					-
Leasing strumentale	4.650.325	-		-		-		-	-	-	5.169.688
- sofferenze	3.043.266	88.764		32.877	-	64.347			249.050		2.851.510
- inadempienze probabili	1.607.059	806.618			-	60.932		32.877	1.690		2.318.178
- esp. Scadute deteriorate	-	45.147			-	45.147					-
Leasing mobiliare	3.724.542	-		-		-		-	-	-	4.209.208
- sofferenze	3.690.959	89.040		20.667	-	17.876			31.607		3.751.183
- inadempienze probabili	33.583	453.232			-	9.513		20.667			456.635
- esp. Scadute deteriorate	-	1.390			-						1.390
Leasing immateriale	-										
TOTALE A	25.314.891	6.723.168	-	949.538	-	2.119.997	-	949.538	1.141.969	-	28.776.093
DI PORTAFOGLIO su altre attività											
- leasing immobiliare	4.662.205	1.997.597									6.659.802
- leasing strumentale	2.562.851									519.133	2.043.718
- leasing mobiliare	439.954	421.867									861.821
- leasing immateriale											
TOTALE B	7.665.010	2.419.464						-		519.133	9.565.341
TOTALE	32.979.901	9.142.632	-	949.538	-	2.119.997	-	949.538	1.141.969	519.133	38.341.434

A.6 – Altre Informazioni

Riferimenti specifici sulle attività svolte (Leasing finanziario)

A.6.1 Canoni potenziali come proventi dell'esercizio

I canoni potenziali -conguagli per indicizzazioni- sono rilevati a conto economico nella voce Interessi attivi e presentano un saldo negativo di **€. 4.416.306** (al 31.12.15 €. 5.189.912).

A.6.2 Ammontare dei crediti per operazioni di retrolocazione (leaseback)

I crediti derivanti da operazioni di retrolocazioni ammontano ad €. 58.872.809 (al 31.12.15 €. 81.558.091).

A.6.3 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della società si estrinseca esclusivamente, attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing italiano.

D. GARANZIE ED IMPEGNI**D.1 GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI****IMPEGNI**

La società alla data del 31.12.2016 risulta obbligata verso la clientela per impegni a erogare fondi (ordini a fornitori leasing) a fronte di contratti stipulati per un importo totale di €. **17.734.689.=**

OPERAZIONI	Importo 31.12.16	Importo 31.12.15
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	17.734.689	24.652.809
a) Banche		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	17.734.689	24.652.809
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	17.734.689	24.652.809

SEZIONE 2**C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

La società nel primo semestre 2015 ha effettuato una nuova operazione di cartolarizzazione (ex L. 130/99) di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggior correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi e di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Per l'operazione di cartolarizzazione denominata "CLARIS LEASE 2015" la società ha assunto ai sensi e per gli effetti della L. 130/99 il ruolo di "servicer" del portafoglio ceduto, continuando ad incassare ed amministrare i crediti ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati durante il periodo di riferimento.

Le commissioni attive per l'anno 2016 per il ruolo di "servicer" svolto dalla Società ammontano ad €. 47.973,20=.

STRATEGIE, PROCESSI ED OBIETTIVI

L'operazione è effettuata nell'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi e di diversificazione delle fonti di finanziamento.

SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il portafoglio relativo all'operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali, previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e degli incassi.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMI DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE

La società ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Amministrativa; è prevista un'informativa periodica alla Alta Direzione, con evidenze specifiche dell'andamento dell'operazione

POLITICHE DI COPERTURA

La società ha ceduto canoni futuri a tasso indicizzato con periodicità trimestrale, così come i titoli emessi sono a tasso indicizzato trimestrale. In accordo con la Capogruppo, si è deciso di non effettuare la stipula di un contratto derivato "Basis Swap".

INFORMAZIONE SUI RISULTATI ECONOMICI DELL'OPERAZIONE

L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate alla emissione (business plan) tale per cui il rendimento della "Tranche equity" (comprensivo dell'*extra spread*) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti.

La cessione del portafoglio è avvenuta per le sottoelencate tipologie contrattuali e valori :

Tipologia	Descrizione	Numero contratti	Somme cedute quote capitali a scadere (A)	Rateo interessi (B) e indicizz(C)	Prezzo di cessione A + B + C
Pool 1	Auto	1.016	28.064.037,71	29.652,19	28.093.689,90
Pool 2	Strumentale	1.462	124.273.916,98	124.137,39	124.398.054,37
Pool 3	Immobiliare	616	320.084.255,80	315.487,04	320.399.742,84
	TOTALE	3.094	472.422.210,49	469.276,62	472.891.487,11

2. Caratteristiche principali dell'Operazione di cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE : **CLARIS LEASE 2015**

Tipologia di operazione : Tradizionale
 Originator : Claris Leasing SPA
 Emittente : CLARIS LEASE 2015 SRL
 Servicer : Claris Leasing SPA
 Arranger : Finanziaria Internazionale Securitisation Group
 BNP Paribas S.A. - Succursale Italia -
 Obiettivi dell'operazione : Founding
 Tipologia delle attività cartolarizzate : Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari

Qualità delle attività cartolarizzate : **crediti in bonis**

Data di cessione del portafoglio : 10.04.2015
 Data del Closing (emissione titoli) : 23.04.2015
 Valore nominale del portafoglio : **Euro: 472.891.487,11**
 Prezzo di cessione del portafoglio : **Euro: 473.000.000,00**

Altre informazioni rilevanti : Amortising - senza clausola di reintegro del portafoglio

Agenzie di Rating : Standard & Poor's
 D.B.R.S.

Ammontare e condizioni del tranching

ISIN	IT0005106551	IT0005106569	IT0005106577
Tipologia	Senior	Mezzanine	Junior
Classe	A	B	C
Rating: S.&.P - DBRS	(AA-) (A)	(BBB+) (BBB)	N.R.
Borsa di quotazione	DUBLINO	DUBLINO	DUBLINO
Data emissione	23.04.2015	23.04.2015	23.04.2015
Scadenza legale	OTTOBRE 2043	OTTOBRE 2043	OTTOBRE 2043
Call option	OPTIONAL REDEMPTION	OPTIONAL REDEMPTION	OPTIONAL REDEMPTION
Tasso	Euribor 3 m + 0,75 B.p.	Euribor 3 m + 1,00 B.p.	
Grado di subordinazione	-	Sub. A	Equity
Valore nominale emesso	€ 342.000.000	€ 45.000.000	€ 86.000.000
Valore nominale a fine esercizio	€ 230.412.479	€ 45.000.000	€ 86.000.000
Sottoscrittori dei titoli	VENETO BANCA SCPA	CLARIS LEASING SPA	CLARIS LEASING SPA

C. 2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate : valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.16	31.12.15	
A. Attività per cassa																		
1. Titoli di debito																		
2. Titoli di capitale																		
3. O.I.C.R.																		
4. Finanziamenti													326.431.844			326.431.844	407.705.371	
B. Strumenti derivati																		
Totale 31.12.16													326.431.844			326.431.844	407.705.371	
<i>Di cui deteriorate</i>													1.147.829			1.147.829	145.580	
Totale 31.12.15													407.705.371				407.705.371	
<i>Di cui deteriorate</i>													145.580				145.580	

Legenda :

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C. 2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate : valore di bilancio

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.16	31.12.15
1. Debiti																	
a) a fronte di attività rilevate per intero																208.729.558	285.225.856
b) a fronte di attività rilevate parzialmente																	
Totale 31.12.16																208.729.558	285.225.856
Totale 31.12.15																285.225.856	285.225.856

C. 2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute : fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti (fair value)			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.16	31.12.15
A. Attività per cassa																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale																	
3. O.I.C.R.																	
4. Finanziamenti																326.431.844	407.705.371
B. Strumenti derivati																	
Totale attività																326.431.844	407.705.371
C. Passività associate																	
1. Debiti																208.729.558	285.225.856
Totale passività																208.729.558	285.225.856
Valore Netto 31.12.16																117.702.286	122.479.515
Valore Netto 31.12.15																122.479.515	122.479.515

Legenda :

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

All'interno del Gruppo Bancario di appartenenza, la Società ha il compito di presidiare l'area di business del leasing offrendo alla clientela un servizio efficiente e contribuendo alla sua fidelizzazione.

Il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio competono al Consiglio di Amministrazione; le linee guida da seguire nella gestione del credito sono indicate nel "Regolamento del credito" e nel budget annuale approvato.

La scelta di stipulare i contratti di leasing con clientela che generalmente intrattiene rapporti stabili con le Banche del Gruppo, consentendo un continuo monitoraggio del credito, si è dimostrata una scelta vincente nell'ambito di una politica di credito volta al contenimento dei rischi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo gli interventi adottati ai fini dell'erogazione e del controllo del credito sono identificati nel "Regolamento Aziendale" della Società ultimo aggiornato, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8.09.2016.

Con tale documento si è voluto disciplinare in maniera organica tutte le attività che attengono i processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione e la gestione del rischio di credito.

Il processo di concessione del credito risponde a generali principi di prudenza, a criteri di coerenza con la "mission" aziendale ed alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite con il "Regolamento del Credito" ultimo aggiornato, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8.09.2016, in armonia con gli indirizzi e delle linee guida dettati dalla Capogruppo.

Le delibere di assunzione del rischio, basate su un ben identificato iter istruttorio, sono declinate nella "Delega organica dei Poteri" e demandate alle strutture aziendali interne.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. In modo particolare sono oggetto d'indagine la solidità economico patrimoniale e l'affidabilità finanziaria del cliente da finanziare. Ne consegue che la documentazione su cui si fonda l'analisi è costituita dai bilanci d'esercizio, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia, dalle schede cliente approntate dalle Banche del Gruppo che intrattengono rapporti e dalle schede della Centrale Rischi della Associazione di categoria (Assilea).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura della operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela ed in correlazione con la struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono frequentemente richieste garanzie accessorie alla obbligazione principale, sia di natura reale (nella fattispecie il pegno) sia di natura personale (nella fattispecie la fideiussione); sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto.

In relazione agli strumenti utilizzati, si specifica che non sono attualmente in uso sistemi di rating interni per la valutazione del merito creditizio delle operazioni.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

a) Modalità di classificazione:

Nell'ambito del credito ad andamento anomalo sono state definite all'interno del sistema le seguenti categorie:

- crediti in bonis : regolari e scaduti ;
- crediti deteriorati : sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati (sup.90 gg. e maggiori del 5% dell'esposizione per controparte);

All'interno del sistema sono altresì identificate le posizioni contrattuali "**oggetto di concessioni**".

Le caratteristiche del credito per l'iscrizione in una data categoria sono stabilite nel "Regolamento del Credito" e declinate nella policy "Crediti di Gestione del credito problematico", nel rispetto e definizioni di quanto stabilito da Banca d'Italia (Circ. 217).

b) Modalità di raccordo con la Capogruppo:

La funzione "Monitoraggio e Recupero" preposta alla gestione del credito anomalo, è tenuto a informare prontamente la Capogruppo (e la Banca del cliente) al verificarsi delle condizioni previste per la classificazione nello stato di inadempienza probabile o in quello a sofferenza.

Con cadenza mensile la Capogruppo viene aggiornata della situazione **di tutte le posizioni** in essere e della relativa qualità' del credito (classificazione) per controparte.

c) Politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale (stralcio):

La funzione "Monitoraggio e Recupero" aggiorna sistematicamente la stima della percentuale di recupero, segnalando all'Alta Direzione le rettifiche più significative; l'Alta Direzione viene relazionata mensilmente sulle posizioni creditore problematiche (bonis, deteriorati, contratti oggetto di concessione).

Il Consiglio di Amministrazione analizza l'evoluzione dei crediti problematici e le relative stime di previsione di perdita con cadenza trimestrale.

SEZIONE 3

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
3. a. Crediti vs. banche	-	-	-	-	10.483.321	10.483.321
b. Crediti vs. Enti finanziari	-	-			10.884.743	11.086.200
4. Crediti vs. clientela	14.081.197	18.422.950	1.350	7.069.090	655.778.391	695.352.978
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2016	14.081.197	18.422.950	1.350	7.069.090	677.146.455	716.721.042
Totale 31.12.2015	18.754.532	8.596.435	4.146.790	16.730.376	717.200.489	765.428.622

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela : valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITA' NON DETERIORATE	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	ATTIVITA' DETERIORATE							
	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA :								
a) Sofferenze	567.811	382.015	1.908.125	32.505.871		21.282.625		14.081.197
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			1.533.922	2.087.109		1.257.008		2.364.023
b) Inadempienze probabili	8.826.363	1.721.588	13.877.681	1.489.397		7.492.078		18.422.951
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	6.689.621	1.693.446	3.712.974	-		3.365.935		8.730.106
c) Esposizioni scadute deteriorate		2.740				1.390		1.350
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-					-		-
d) Esposizioni scadute non deteriorate					7.782.225		713.136	7.069.089
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					1.036.253		82.228	954.025
e) Altre esposizioni non deteriorate					664.561.756		8.783.364	655.778.392
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					17.597.379		567.941	17.029.438
Totale A	9.394.174	2.106.343	15.785.806	33.995.268	672.343.981	28.776.093	9.496.500	695.352.979
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:								
a) Deteriorate					17.734.689			17.734.689
b) Non deteriorate								
Totale B	-				17.734.689		-	17.734.689
TOTALE (A + B)	9.394.174	2.106.343	15.785.806	33.995.268	690.078.670	28.776.093	9.496.500	713.087.668

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari : valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITA' NON DETERIORATE	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	ATTIVITA' DETERIORATE							
	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA :	-					-		-
a) Sofferenze	-							
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	-					-		-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate	-							
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					21.436.905	-	68.841	21.368.064
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					-			
Totale A	-				21.436.905	-	68.841	21.368.064
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
Totale B	-				-		-	-
TOTALE (A + B)					21.436.905		68.841	21.368.064

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito principalmente da esposizioni v.s piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie produttrici e consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa.

Circa le esposizioni vs. Banche, si precisa che la controparte con cui si intrattengono rapporti è la Capogruppo Veneto Banca.

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

In materia di rating interno si segnala che, come già richiamato nella relazione sulla gestione e nell'informativa sul rischio di credito, è attivo presso la capogruppo un sistema interno finalizzato all'assegnazione del rating creditizio alla clientela.

Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione sulle esposizioni per classi di rating interni.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della Controparte

SETTORI Sottosettori	ESPOSIZIONI		TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
	DETERIORATE	NON DETERIORATE		
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0	0	0	0
Amministrazioni locali, comunali	-	-		
SOCIETA' FINANZIARIE	96.561	18.089.982	18.186.543	-
- Banche		1.876.839	1.876.839	
- Enti finanziari		10.884.743	10.884.743	
- Mediatori, Agenti Ausiliari		604.620	604.620	
- Prestatori e Istit. Finanz. Captive	96.561	4.723.780	4.820.341	
SOCIETA' NON FINANZIARIE	31.707.223	624.109.204	655.816.427	17.514.400
- Imprese private produttive	21.850.370	547.052.392	568.902.762	16.508.676
- Holding operative private	543.695	4.289.678	4.833.373	-
- Società non finanziarie artigiane	528.994	22.612.811	23.141.805	676.710
- Società non finanziarie Altre	8.784.164	50.154.323	58.938.487	329.014
FAMIGLIE	701.713	32.623.019	33.324.732	220.289
- Famiglie produttrici	701.713	25.125.830	25.827.543	151.625
- Famiglie consumatrici	-	7.497.189	7.497.189	68.664
ALTRO	-	786.858	786.858	-
TOTALE	32.505.497	675.609.064	708.114.561	17.734.689

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

AREA GEOGRAFICA	ESPOSIZIONI		TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
	DETERIORATE	NON DETERIORATE		
NORD EST	25.420.321	491.342.043	516.762.364	8.448.885
NORD OVEST	5.088.163	112.765.383	117.853.546	2.000.434
CENTRO	1.221.092	54.950.694	56.171.786	7.176.432
SUD	775.921	15.975.267	16.751.188	108.938
ISOLE	-	575.677	575.677	-
TOTALE	32.505.497	675.609.064	708.114.561	17.734.689

Con riferimento alla tab.3.1 e tab.3.2 le Esposizioni per cassa sono costituite dai finanziamenti erogati e corrispondono ai crediti leasing in essere e in attesa di locazione al netto delle rettifiche; le esposizioni fuori bilancio corrispondono agli impegni assunti ad erogare fondi in relazione a contratti di leasing stipulati e beni non ancora consegnati a tutto il 31.12.16.

3.3 Grandi esposizioni (Secondo la normativa di Vigilanza)

La normativa di vigilanza (Circ. 288 e Circ. 286 di Banca d'Italia) definisce "grande esposizione" l'affidamento accordato ad un "cliente", pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Ente erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

a) uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");

ovvero

b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2016 risultano in essere posizioni di rischio che, in base alla normativa di vigilanza vigente, costituiscono "grandi esposizioni".

Si espongono di seguito, come richiesto da Banca d'Italia le grandi esposizioni con l'indicazione sia del valore di bilancio che del valore ponderato.

	N. Clienti	VALORE di BILANCIO	VALORE PONDERATO
Ammontare	14	176.792.604	72.415.438
<i>di cui infragruppo</i>	<i>1</i>	<i>37.436.560</i>	<i>-</i>

Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta ampiamente il limite del 25% del patrimonio di vigilanza.

Nella tabella è inclusa l'esposizione verso la Capogruppo (per esposizioni dirette e indirette), con fattore di ponderazione pari allo zero per cento, come previsto dalla disciplina prudenziale.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il regolamento di Gruppo stabilisce le regole per il governo della Capogruppo e delle Società del Gruppo e definisce i rispettivi ruoli, obiettivi e responsabilità.

Alla Direzione Finanza di Gruppo sono demandati compiti di coordinamento e supervisione sulle altre banche e Società controllate nella specifica materia.

La Capogruppo ha emanato inoltre il “**Regolamento Funzione Rischi**”, recepito dal Consiglio di Amministrazione della Società, che ha stabilito le regole di monitoraggio dei rischi di gruppo e le deleghe alle rispettive strutture in tema di rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità (se presente) e rischio di mercato (se presente).

La Società stipula correntemente i contratti di leasing a tasso indicizzato agganciato all'Euribor 3 mesi, fatta eccezione per una parte minima di contratti stipulati a tasso fisso.

I contratti di leasing in essere al 31.12.2016 sono rappresentati dal 98,52% da operazioni a tasso indicizzato e per il 1,48% da operazioni a tasso fisso.

Le fonti di finanziamento cui la Società fa ricorso sono regolate principalmente a tasso variabile agganciato all'Euribor 3 mesi.

Per il totale delle operazioni stipulate a tasso fisso viene periodicamente esaminato l'ammontare complessivo e la distribuzione temporale degli impegni al fine di dare le eventuali opportune coperture con l'utilizzo di derivativi di tasso, nel rispetto delle regole dettate dal “Regolamento Funzione Rischi”.

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse connesso al fair value viene effettuato dalla funzione ALM Strategico della Capogruppo, alla quale la Società assicura le funzioni di misurazione e monitoraggio.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Le tecniche atte alla rilevazione del rischio e alla sua misurazione consistono principalmente nella compilazione mensile di modelli di Gap Analysis e Sensitivity Analysis; sulla base del raffronto tra i flussi futuri inerenti l'attivo fruttifero e le passività onerose e degli eventuali mis-matching temporali di revisione dl tasso, viene analizzata la sensitività del valore economico, a seguito di variazioni di 100 punti base su tutta la curva dei tassi.

Tali modelli forniscono, oltre a definire i nuovi strumenti derivati atti a limitare il livello di rischio di tasso che ne consegue, una misurazione sintetica in un dato momento del rischio stesso. Di tali risultati, è informata con cadenza mensile la Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -

Voci / durata residua		A VISTA	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1	Attività 1.1 Titoli di debito 1.2 Crediti 1.3 Altre attività	745	707.450.973	862.876	1.548.221	5.984.465	873.515	248	
2	Passività 2.1 Debiti 2.2 Titoli in circolazione 2.3 Altre passività	754.301	640.303.291	9.938.316	651.386	338.545	70.454	-	
3	Derivati Opzioni 3.1 posizioni corte 3.2 posizioni lunghe Altri derivati 3.3 posizioni corte 3.4 posizioni lunghe							-	

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società ha tutte le posizioni di credito e le esposizioni debitorie in euro. La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
I principali processi connessi alla operatività aziendale sono disciplinati nei “Regolamenti” della Capogruppo e nel “Regolamento Aziendale”. Tali strumenti, unitamente al sofisticato sistema software di gestione leasing, consentono un adeguato presidio contro i rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell’operatività, dando luogo a conseguenze dannose sotto diversi aspetti (credito, tasso, immagine, legale, ecc.).

Le procedure informatiche adottate assicurano un adeguato controllo dei cosiddetti rischi tecnici, mentre per quanto concerne gli errori umani vengono gestiti con la normativa interna ed il sistema dei controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Per presidiare alcuni rischi specifici il pacchetto software di gestione leasing prevede le procedure informatiche relative: usura e trasparenza, antiriciclaggio, segnalazioni di vigilanza.

Per la responsabilità amministrativa la Società ha deliberato un “Modello Organizzativo 231” idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs.231/2001, che ha portato alla costituzione di un organismo di supervisione denominato “Organismo di Vigilanza 231” affidato al responsabile pro-tempore della Direzione Controlli della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Società ritiene validi i sistemi di controllo istituiti, l’adeguatezza del sistema informatico in uso che garantisce una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale.

La Società non dispone peraltro di sistemi di gestione per le rilevazioni e misurazioni dei rischi operativi per poter adottare “modelli di misurazione avanzata” degli stessi, perché la gestione che ne conseguirebbe comporterebbe oneri che non sono compensati dai relativi benefici.

La società ha pertanto optato per la misurazione dei rischi operativi secondo il “metodo base” (*Circ.288, Circ.286 e Circ. 263 di Banca d’Italia*).

Con il “metodo base” i rischi operativi quantificati sono pari alla “media” data dal “margine di intermediazione” degli ultimi tre esercizi; su tale risultato il coefficiente da applicare per determinare il requisito patrimoniale è del 15% .

I rischi operativi al 31.12.2016, determinati con il “metodo base” ammontano a €. **15.658.811** ed il relativo requisito richiesto a copertura (15%) ammonta a €. **2.417.762.=**.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

Il modello di “governance” adottato dal Gruppo Veneto Banca si fonda su un processo di gestione accentrata del rischio di liquidità. In tale ambito la Capogruppo è responsabile della relativa “policy”, nonché della definizione delle modalità di rilevazione e gestione di tale rischio.

A Veneto Banca spetta altresì il compito di amministrare l'attività di funding per tutte le banche e società del gruppo. Conseguentemente per la nostra società il rischio di liquidità è - di fatto - inesistente.

La gestione del rischio di liquidità nel gruppo è affidata alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre la responsabilità del monitoraggio è affidata alla Direzione Centrale Pianificazione e Controllo sia per la componente di liquidità operativa che per quella strutturale.

Le società del gruppo attualmente monitorate sono la Capogruppo, le altre banche del gruppo e tra le società prodotto “CLARIS LEASING SPA”.

La politica di liquidità per il Gruppo è disciplinata dallo specifico manuale Policy Rischio di Liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio relativo alla liquidità operativa viene giornalmente monitorato dal Servizio Risk Management e viene effettuato a livello di gruppo. Il Servizio Risk Management assicura inoltre il monitoraggio mensile del rischio di liquidità strutturale la cui gestione mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ai tre mesi.

Bilancio al 31.12.2016

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni temporali		A VISTA	DA OLTRE 1 A 7 GIORNI	Da OLTRE 7 GG fino a 15 GG	Da oltre 15 GG fino a 1 MESE	Da oltre 1 MESE fino a 3 MESI	Da oltre 3 MESI fino a 6 MESI	Da oltre 6 MESI fino a 1 ANNO	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A	Attività per cassa	5.233.538	22.309	17.313	11.254.431	25.529.297	35.588.521	64.240.569	180.097.640	135.542.569	282.999.431	
	A.1 Titoli di debito											
	A.2 Altri titoli di debito											
	A.3 Finanziamenti	5.233.538	22.309	17.313	11.254.431	25.529.297	35.588.521	64.240.569	180.097.640	135.542.569	282.999.431	
	A.4 Altre attività											
B	Passività per cassa	20.985.842	66.091.646	-	2.232.791	327.897.165	20.241.362	35.737.960	106.423.290	61.610.066	12.678.035	
	B.1 Debiti vs.											
	- BANCHE	20.231.528	66.091.646		1.355	326.603.992	1.981.208	710.243	5.100.000	4.700.000	10.600.000	
	- ENTI FINANZIARI				123.656	25.363	17.528.878	34.031.157	101.063.858	56.830.953	2.007.581	
	- CLIENTELA	754.314			2.107.780	1.267.810	731.276	996.560	259.432	79.113	70.454	
	B.2 Titoli di debito											
	B.3 Altre passività											
C	OPERAZIONI FUORI BILANCIO											
	C.1 Derivati fin. Con scambio di capitali											
	- posizioni lunghe											
	- posizioni corte											
	C.2 Derivati fin. senza scambio di capitali											
	- differenziali positivi											
	- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere												
- posizioni lunghe					250.000.000							
- posizioni corte	250.000.000											
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi												
- posizioni lunghe		1.834.773		1.162.480	5.077.753	6.888.434	2.771.250					
- posizioni corte	17.734.689											
	C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
	C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Società, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio avviene tenendo presenti gli aspetti che seguono :

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività di leasing;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale di gruppo.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico di gruppo.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza.

4.1. 2 Informazioni di natura quantitativa

4.4.2.1 Patrimonio dell'impresa : composizione

voci / valori	Importo 31.12.2016	Importo 31.12.2015
1 Capitale	40.000.000	40.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	20.828.294	18.664.788
- di utili		
a) legale	1.613.024	1.504.848
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	19.215.270	17.159.940
- Altre		
4. Azioni proprie		
5. Riserve da valutazione	- 3.791	- 1.997
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 3.791	- 1.997
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile d'esercizio	5.401.354	2.163.505
Totale	66.225.857	60.826.296

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

La presente sezione, secondo le disposizioni di Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" è stata redatta quanto previsto nella Sezione 4.2 "I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

4.2.1.1 Patrimonio di vigilanza - Fondi propri - Informazioni di natura qualitativa

Nella tabella sottostante sono riportate in dettaglio la natura delle voci che concorrono alla determinazione del Capitale primario di classe 1.

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	31.12.2016	31.12.2015
Capitale primario di classe 1		
CAPITALE SOCIALE	40.000.000	40.000.000
RISERVA LEGALE	1.613.024	1.504.848
RISERVE DI UTILI	19.215.270	17.159.940
RISERVA DI VALUTAZIONE	- 3.791	- 1.997
A DEDURRE		
AZIONI PROPRIE		-
PERDITA DI ESERCIZIO		-
UTILE DI ESERCIZIO DESTINATO A RISERVE	n.a. *	2.163.505
TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	60.824.503	60.826.296
PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI		

*** NUOVA NORMATIVA CIRC. 288**

l'utile netto di esercizio da destinare a riserve viene incluso nel patrimonio solo dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti ovvero se autorizzati da Banca d'Italia a fronte di presentazione richiesta da parte della Società.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

PATRIMONIO DI VIGILANZA	TOTALE 31.12.16	TOTALE 31.12.15
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	60.824.503	60.826.297
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	60.824.503	60.826.297
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 96.067	- 192.135
E. Regime transitorio - impatto su CET1		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	60.728.436	60.634.162
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 . AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 -AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 . T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	60.728.436	60.634.162

Nota : L'Utile Netto di esercizio destinato a Riserve può essere incluso nel patrimonio di vigilanza solo se autorizzato da Banca d'Italia ovvero solo dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di una adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante, riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza connessi alle attività di rischio relativi agli esercizi 2016 e 2015 determinati secondo le disposizioni di Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e della Circolare 217.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.16	31.12.15	31.12.16	31.12.15
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	733.782.646	785.699.751	499.596.472	592.236.350
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			29.975.788	34.735.670
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			2.417.762	2.348.822
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			32.393.550	37.084.492
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			539.900.565	618.198.482
C.2 Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,23%	9,81%
C.3 Capitale di classe 1/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,23%	9,81%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,23%	9,81%

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

				31.12.2016
	Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	7.760.032	- 2.358.678	5.401.354
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività Immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	- 2.475	681	- 1.794
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri			
80.	Differenze cambio			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita :			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
130.	Totale altre componenti reddituali			
140.	Reddittività complessiva (Voce 10 + 130)	7.757.557	- 2.357.997	5.399.560

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Claris Leasing Spa, comprendono: la Capogruppo e le società del Gruppo Veneto Banca, gli Amministratori e l'alta direzione della Claris Leasing Spa e del Gruppo Veneto Banca, i familiari stretti del "key management personnel" e le società controllate o collegate al "key management personnel" o loro stretti familiari.

6.1 Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica includono convenzionalmente i compensi erogati ad Amministratori e Sindaci.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31.12.2016	31.12.2015
Amministratori	116.475	235.096
di cui :		
- benefici a breve termine	116.475	225.096
- benefici successivi alla cessazione del mandato		10.000
Sindaci	43.606	43.698
Dirigenti		
di cui :		
- benefici a breve termine		
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
- altri benefici a lungo termine		
- benefici dovuti per la cessazione del rapporto		
- pagamenti basati su azioni		
Totale	160.081	278.794

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti; per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica ed il rimborso spese.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Al 31.12.15 non vi sono operazioni di leasing con parti correlate (art. 136).

La società non ha rilasciato garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla società operazioni di natura atipica o inusuale, che per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni poste in essere con **parti correlate** rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono regolate a condizioni di mercato: le operazioni attive con la capogruppo, con altre società del gruppo o con altre parti collegate risultano regolate con margini ed altre condizioni in linea con quelle praticate alla clientela ordinaria; sulle operazioni passive con la capogruppo l'onere per la società risulta dall'applicazione di spreads omogenei a quelli ottenibili dalla società sul mercato finanziario.

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**7.1 Rapporti verso imprese del Gruppo**

Clariss Leasing Spa è controllata al 100% da Veneto Banca Spa. L'attività di locazione finanziaria è rivolta essenzialmente a soddisfare le esigenze della clientela della Capogruppo e delle banche del Gruppo, partecipate dalla Capogruppo, con la quale sono state stipulate convenzioni.

Le fonti di finanziamento sono state messe a disposizione per la maggior parte dalla Capogruppo. La stessa fornisce una serie di servizi societari – regolati con un rapporto di convenzione – utili anche al coordinamento delle attività della Società.

Di seguito vengono elencati i rapporti di carattere patrimoniale ed economico con le società del Gruppo Veneto banca, che sono regolati alle normali condizioni di mercato.

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario Veneto Banca

SALDI AL 31.12.2016	Veneto Banca Spa	BANCA APULIA	ALTRI	AIR BOX	Totale Gruppo Veneto Banca
Attività					
60. Crediti	10.483.321				10.483.321
140 Altre attività	116.524				116.524
Totale dell'attivo	10.599.845	-	-	-	10.599.845
Passività					
10. Debiti	395.575.420	17.905			395.593.325
90. Altre passività	245.479	1.218			246.697
Totale del Passivo	395.820.899	19.123	-	-	395.840.022
Conto Economico 31.12.16	Veneto Banca Scpa	BANCA APULIA	ALTRI	AIR BOX	Totale Gruppo Veneto Banca
10. Interessi attivi e proventi assimilati	96.764	72	32	193.411	290.279
20. Interessi passivi e oneri assimil.	- 5.029.784	- 68			- 5.029.852
30. Commissione attive	79.954		30	55	80.039
40. Commissione passive	- 60.790	- 42			- 60.832
110. Spese amministrative					-
a) spese personale	- 169.566		34.101		- 135.465
b) Altre spese amministrative	- 89.697				- 89.697
160. Altri proventi	7.784	25.380	660	74.244	108.068
Totale -costi +Ricavi	- 5.165.335	25.342	34.823	267.710	- 4.837.460

* Altri : Claris Factor, Apulia Pronto Prestito

7.2 Direzione e coordinamento

L'Azionista unico della Società è Veneto Banca Spa.

La Società fa parte del Gruppo Bancario Veneto Banca la cui Capogruppo, che esercita la direzione e coordinamento, risulta essere la:

- **VENETO BANCA S.P.A.**

Piazza G.B. Dall'Armi, 1 - 31044 Montebelluna (TV)

Registro delle Imprese Treviso n. 00208740266 - Albo Istituzioni Creditizie n. 4700

Albo Gruppo Bancari cod. 5035.1 dell'8 giugno 1992

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 87/92, la **VENETO BANCA SPA** redige il bilancio consolidato quale Capogruppo del Gruppo Creditizio.

7.3 Veneto Banca S.p.a.

Nei prospetti seguenti vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale, approvato della Suddetta Società che esercita la direzione ed il coordinamento.

VENETO BANCA SPA - STATO PATRIMONIALE (in euro)

Voci dell'attivo		31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	174.791.627	206.267.702
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	229.774.324	366.741.338
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.130.344.939	2.432.341.033
60.	Crediti verso banche	2.781.623.888	3.169.419.090
70.	Crediti verso clientela	19.582.943.272	21.041.940.264
80.	Derivati di copertura	63.310.535	100.472.577
100.	Partecipazioni	840.216.020	754.085.623
110.	Attività materiali	198.830.546	92.286.657
120.	Attività immateriali	85.351.654	500.630.979
	di cui:		
	- avviamento	0	412.353.780
130.	Attività fiscali	849.720.306	821.537.283
	a) correnti	142.144.768	107.154.955
	b) anticipate	707.575.538	714.382.328
	- di cui alla Legge 214/2011	556.578.752	679.007.991
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	276.425.000	501.954.283
150.	Altre attività	285.622.028	407.256.430
Totale dell'attivo		28.498.954.139	30.394.933.259

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti verso banche	5.823.549.080	5.134.105.595
20.	Debiti verso clientela	14.963.852.720	13.991.217.660
30.	Titoli in circolazione	4.593.499.078	7.220.571.588
40.	Passività finanziarie di negoziazione	223.035.698	354.356.634
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	23.757.536	27.439.786
60.	Derivati di copertura	244.285.587	276.552.159
80.	Passività fiscali	16.098.436	17.657.646
	a) correnti	-	-
	b) differite	16.098.436	17.657.646
100.	Altre passività	594.612.199	643.347.477
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	33.980.235	38.188.455
120.	Fondi per rischi e oneri:	129.751.673	59.425.684
	a) quiescenza e obblighi simili	381.112	406.030
	b) altri fondi	129.370.561	59.019.654
130.	Riserve da valutazione	99.169.321	9.329.227
160.	Riserve	386.764.538	384.877.686
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.963.232.666	2.882.162.495
180.	Capitale	373.460.103	373.460.103
190.	Azioni proprie	(98.677.714)	(98.687.363)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	(871.417.017)	(919.071.572)
Totale del passivo e del patrimonio netto		28.498.954.139	30.394.933.259

VENETO BANCA SPA - CONTO ECONOMICO (in euro)

Voci		31/12/2015	31/12/2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	736.650.243	807.577.449
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(382.017.674)	(462.345.111)
30.	Margine di interesse	354.632.569	345.232.338
40.	Commissioni attive	251.000.887	250.041.534
50.	Commissioni passive	(42.987.941)	(43.337.213)
60.	Commissioni nette	208.012.946	206.704.321
70.	Dividendi e proventi simili	4.434.407	106.881.754
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.894.384	8.565.761
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(361.939)	(2.920.488)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	208.899.424	26.876.379
	<i>a) crediti</i>	1.231.109	(10.369.641)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	182.689.981	35.026.554
	<i>d) passività finanziarie</i>	24.978.335	2.219.466
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	3045.978	2.364.560
120.	Margine di intermediazione	795.557.769	693.704.625
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(695.149.860)	(621.656.147)
	<i>a) crediti</i>	(609.869.380)	(606.920.747)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(77.237.394)	(12.746.864)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(8.043.086)	(1.988.536)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	100.407.909	72.048.478
150.	Spese amministrative:	(531.982.386)	(505.212.098)
	<i>a) spese per il personale</i>	(274.266.751)	(300.496.193)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(257.715.636)	(204.715.905)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(83.541.045)	(33.815.026)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.722.492)	(16.041.573)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.332.078)	(9.053.921)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	57.190.829	74.409.425
200.	Costi operativi	(587.387.173)	(489.713.193)
210.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(142.794.370)	(197.799.713)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(412.353.780)	(528.143.459)
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	283.986
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.042.127.413)	(1.143.323.901)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	170.710.396	224.256.546
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(871.417.017)	(919.067.355)
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(4.217)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(871.417.017)	(919.071.572)

ALLEGATO A : INCARICHI A SOCIETA' DI REVISIONE

Sulla base degli incarichi conferiti da “Claris Leasing Spa”, nell’esercizio 2016 sono state espletate le seguenti attività da parte della società di revisione “PricewaterhouseCoopers Spa” o alle altre società appartenenti alla rete della società di revisione :

Descrizione Attivita'	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario Euro
Revisione legale dei conti	PricewaterhouseCoopers Spa	55.445
Servizi di consulenza	TLS - Member Firm of PrecewaterhouseCoopers Spa	10.000
	PricewaterhouseCoopers Advisory Srl	158.500

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

(ex art. 2429, secondo comma del Codice Civile)

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 la nostra attività di controllo e di vigilanza è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci né con le delibere del Consiglio di Amministrazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul grado di adeguatezza dell'assetto organizzativo e di controllo interno della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e con un continuo confronto con il Consiglio di Amministrazione.

In particolare, abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti aziendali, nonché attraverso il confronto con l'Organo



di Controllo Interno della capogruppo Veneto Banca SPA e la Società di Revisione. A tale riguardo, segnaliamo che è in corso una pressante richiesta all'ufficio del personale della Capogruppo per ottenere un incremento delle risorse stante l'aumento degli adempimenti richiesti dalla normativa e dalla Capogruppo.

Va ricordato che con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 39/2010 la Claris Leasing SpA rientra nella definizione di "Ente di Interesse Pubblico" ai sensi dell'articolo 16 dello stesso Decreto e l'attività di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile è demandata alla società di revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A.

Abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio la cui efficacia da parte della società è risultata sufficiente. Il Collegio Sindacale raccomanda adeguata attenzione da parte di tutte le strutture aziendali interessate.

Abbiamo inoltre vigilato sull'adeguatezza delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate, nonché sulla conformità delle stesse alle norme vigenti.

Il Collegio Sindacale ha tenuto contatti con la Società di Revisione, anche attraverso riunioni presso la sede sociale. Si evidenzia che non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili e che dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti.

In base a quanto previsto dalle disposizioni transitorie e finali del D.Lgs. 141/2010 e delle conseguenti modifiche al TUB, Banca d'Italia ha comunicato l'avvenuta iscrizione della Società all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari in data 28 aprile 2016 (protocollo n. 0565782/2016), a seguito della domanda che la società, tramite la Capogruppo, aveva presentato alla stessa in data 9 ottobre 2015.

Le società iscritte all' "Albo unico" hanno come quadro di riferimento normativo alla Circolare 288, la Circolare 263 di Banca d'Italia.

Nel corso del 2016 non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Abbiamo poi verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Gli Amministratori, nella loro Relazione sulla gestione e rinviando allo specifico approfondimento della Nota Integrativa, indicano in maniera adeguata che nel corso

dell'esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa e che le operazioni con parti correlate o infragruppo sono state effettuate alle ordinarie condizioni di mercato.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo, comunque, vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, verificando la rispondenza del bilancio stesso ai fatti, alle condizioni economico aziendali ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri. Il Collegio Sindacale conferma che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile.

Si evidenzia che in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge, il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato strutturato in conformità ai Principi Contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, inclusi i documenti interpretativi IFRIC omologati dalla Commissione Europea.

Gli schemi contabili utilizzati fanno riferimento alle disposizioni della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 relative al "bilancio degli Intermediari IFS diversi dagli intermediari bancari" che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016 tenuto anche conto delle Circolari n. 217 (15° aggiornamento 22 dicembre 2016) e n. 288. Il bilancio di esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni delle poste del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto dagli Amministratori ai sensi della legge e comunicato nei termini al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti di dettaglio a esso allegati.

Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 5.401.354 e si riassume nei seguenti valori:

		31.12.2016	31.12.2015
Totale Attivo	Euro	729.538.346	780.920.371
Passività	Euro	(663.312.489)	(720.094.074)
Patrimonio Netto (ante risultato d' eser.)	Euro	(60.824.503)	(58.662.792)
UTILE D'ESERCIZIO	Euro	5.401.354	2.163.505

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

		31.12.2016	31.12.2015
Risultato della gestione operativa	Euro	7.760.032	3.025.276
Risultato della gestione non caratteristica	Euro	-	-
Utile dell'attività al lordo delle imposte	Euro	7.760.032	3.025.276
Imposte sul redd. d'esercizio att. corrente	Euro	(2.358.678)	(861.771)
UTILE D'ESERCIZIO	Euro	5.401.354	2.163.505

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Va sottolineato però che la complessità della fase storica che sta coinvolgendo il Gruppo Veneto Banca impone di monitorare con estrema attenzione il presupposto della continuità aziendale. A tal proposito, si riporta un estratto di quanto il Consiglio di Amministrazione ha esposto nella propria Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, relativamente alla **“Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale”**:

“...Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.” ... “ Tuttavia, in uno scenario in costante evoluzione quale quello in cui il Gruppo Veneto Banca si trova ad affrontare, reso ancor di più incerto dalla novità del quadro normativo di riferimento, dall'assenza di indicazioni lineari da parte dell'Autorità di Vigilanza in merito al Piano Industriale 2017-2021 e alla prospettata fusione con Gruppo Popolare di Vicenza e dalla mancanza di una chiara volontà dell'azionista Fondo Atlante di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale a favore della Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione si riserva di rinnovare, in prossimità dell'assemblea di bilancio convocata per il 21 aprile 2017, l'analisi e valutazione degli elementi di incertezza sopra evidenziati e della loro rilevanza rispetto alla prospettiva della continuità aziendale su cui si fonda il progetto di bilancio e di assumere e comunicare, se del caso, ogni conseguente diversa determinazione al riguardo prima dell'assemblea medesima.”

Il bilancio è soggetto a revisione da parte della società “PricewaterhouseCoopers S.p.A”, che alla data odierna, non ha comunicato fatti o elementi impeditivi per il rilascio della relazione di certificazione senza eccezioni, limitandosi al seguente Ri-

chiamo di informativa: *“Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto riportato nella Nota Integrativa Parte A1- sezione 4 - Informazione sulla continuità aziendale e nella Relazione sulla Gestione, nella quale gli Amministratori informano in merito alla situazione della propria Capogruppo Veneto Banca SpA, degli impatti che potrebbero discendere sulla Società, nonché dell'analisi svolta dagli amministratori sugli elementi in base ai quali è stato considerato appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la predisposizione del bilancio d'esercizio. Ai fini della redazione del bilancio d'esercizio, il Consiglio di Amministrazione di Claris Leasing SpA ha ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle interlocuzioni istituzionali avviate dalla Capogruppo, le incertezze dettagliatamente descritte nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, per quanto possano fare sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale da parte della stessa Capogruppo e, conseguentemente in via indiretta, della sua controllata Claris Leasing SpA, non siano di portata ed entità tali da indurre a ritenere che non sussistano, allo stato, alternative realistiche alla liquidazione. Di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2016 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.”*

In considerazione di quanto sopra esposto, ferma la necessità della verifica sulla continuità aziendale evidenziata dal Consiglio di Amministrazione in prossimità dell'assemblea di bilancio convocata per il 21 aprile 2017, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, così come redatto dagli Amministratori.

Treviso, li 05 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Barbarisi dott. Pasquale

Raccamari dott. Mauro

Piana dott. Michele



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENEDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

CLARIS LEASING SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENEDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Claris Leasing SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Claris Leasing SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Claris Leasing SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n. 136/2015.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto riportato in Nota Integrativa Parte A1- sezione 4 - Informazione sulla continuità aziendale e nella Relazione sulla Gestione, nella quale gli amministratori informano in merito alla situazione della propria Capogruppo Veneto Banca SpA, degli impatti che potrebbero discendere sulla società, nonché dell'analisi svolta dagli amministratori sugli elementi in base ai quali è stato considerato appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la predisposizione del bilancio d'esercizio. Ai fini della redazione del bilancio, il Consiglio di Amministrazione di Claris Leasing SpA ha ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle interlocuzioni istituzionali avviate dalla Capogruppo, le incertezze dettagliatamente descritte in Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, per quanto possano fare sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale da parte della stessa Capogruppo e, conseguentemente in via indiretta, della controllata, non siano di portata ed entità tali da indurre a ritenere che non sussistano, allo stato, alternative realistiche alla liquidazione. Di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2016 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Claris Leasing SpA, con il bilancio d'esercizio di Claris Leasing SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Claris Leasing SpA al 31 dicembre 2016.

Milano, 5 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)